

# COMUNE DI MONTECATINI TERME

PROVINCIA DI PISTOIA



## VARIANTE N.1 AL PIANO STRUTTURALE E VARIANTE AL PRG

Valutazione Ambientale Strategica | RAPPORTO AMBIENTALE

art. 24 della L.R. 10/2010

### Sindaco

*Dr. Giuseppe Bellandi*

### Assessore all'Urbanistica

*Avv. Davide Ferretti*

### Responsabile del procedimento

*Arch. Mario Damiani*

### Garante della comunicazione

*Arch. Fabio Ciliberti*

### Gruppo di progettazione

*Arch. Mario Damiani*

*Arch. Fabio Ciliberti*

*Clara Lazzeretti*

### Valutazione Ambientale Strategica

*ATP "Montecatini 2011" - capogruppo:*

*Arch. Riccardo Luca Breschi*

Dicembre 2011

ADOZIONE

Del. C.C. n. 100 del 19/12/2011

APPROVAZIONE

## Indice generale

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>2</b>
1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO .....	2
1.2. FINALITA' DEL DOCUMENTO .....	3
1.3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO .....	4
1.4. RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI NELL' AMBITO DELLE CONSULTAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS .....	5
<b>2. CONTENUTI DELLA VARIANTE.....</b>	<b>10</b>
2.1. ITER DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE .....	10
2.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE.....	12
2.3 IL RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DELLA VARIANTE AL PRG.....	28
<b>3.RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>29</b>
3.1. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	29
3.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA LA VARIANTE.....	31
3.3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE. PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI.....	64
3.4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI INTERESSE CHE SI SONO TENUTI IN CONSIDERAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI PIANIFICAZIONE.....	67
3.5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....	68
3.6. POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.....	78
3.7. LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	78
3.8. INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	80

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato in Regione Toscana con la L.R. 10/2010. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Il presente procedimento di VAS è avviato dal proponente a seguito dell'iter di verifica di assoggettabilità alla VAS avviato contestualmente all'avvio del procedimento di formazione della Variante e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi relativi al procedimento di VAS.

*Direttiva 2001/42/CE* con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

*D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.* (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea disciplinando VIA e VAS.

*L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i.* (in particolare L.R. 69/2010) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS.

*Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23 giugno 2011, n. 24/R* "Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza).

L.R. n° 1 del 3 gennaio 2005 e s.m.i. “Norme per il governo del territorio”.

*Decisione della Giunta Regionale Toscana n.2 del 27.6.2011*, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011, contenente “Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali”.

*Proposta di Legge Regionale n.92/2011* “Modifica alla legge regionale 12 febbraio, N.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza). Modifiche alla l.r.49/1999, l.r.1/2005, l.r.56/2000”.

## **1.2. FINALITA' DEL DOCUMENTO**

Il presente documento costituisce il Rapporto ambientale, di cui all’art. 24 ed all’allegato 2 della LR 10/10, relativo alla Variante n.1 al Piano Strutturale del Comune di Montecatini Terme e alla correlata Variante al Piano Regolatore Generale. Poiché la Variante al PRG è meramente attuativa della Variante al PS, nel rispetto del principio della non duplicazione delle valutazioni contenuto nella stessa LR 10/2010, la presente Valutazione Ambientale Strategica riguarda sia il procedimento di Variante al PS che il procedimento di Variante al Piano Regolatore Generale alle condizioni esplicitate nel paragrafo 2.3.

Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante delle Varianti.

Per definire i contenuti e l'impostazione del presente documento si è fatto riferimento alla LR 10/2010 e (per quanto compatibile in riferimento ad un atto di governo del territorio di livello comunale) al “Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali” approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011. Il procedimento di valutazione prende a riferimento per quanto opportuno le “Linee guida per la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi regionali (procedure, modelli ed indicatori)” - Allegato F al Modello analitico citato.

Il presente Rapporto Ambientale riporta le analisi e valutazioni inerenti alle Varianti, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi conseguenti alla loro attuazione.

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale e nazionale e regionale, provinciale e comunale. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell’elaborazione del p/p, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione del p/p o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione. La VAS è avviata durante la fase

preparatoria della Variante, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione della stessa. Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione i seguenti elementi:

- ✦ aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano;
- ✦ valutazione degli scenari evolutivi, delle alternative, degli obiettivi e delle scelte per individuare le misure di mitigazione/compensazione e per calibrare il sistema di monitoraggio.

La struttura e la metodologia per la redazione del Rapporto Ambientale sono state proposte già in fase di Documento preliminare di VAS, attraverso una ricognizione dello stato dell'ambiente e una prima valutazione degli effetti attesi, descrivendo le caratteristiche degli impatti, i rischi per la salute umana e per l'ambiente, l'entità ed estensione nello spazio degli impatti, il valore e vulnerabilità delle aree coinvolte, il rapporto tra gli impatti e le aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le Varianti non sono sottoposte a valutazione di incidenza ambientale (VINCA). Il procedimento di VAS si coordina con la Valutazione Integrata delle Varianti il cui iter è portato avanti dal Comune.

### **1.3. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO**

I soggetti coinvolti nel procedimento sono di seguito definiti a seguito di DCC n.78 del 30/09/2010 e sue integrazioni:

*Proponente (P):* Responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Montecatini Terme

*Autorità Competente (AC):* Giunta Comunale

*Autorità Procedente (AP):* Consiglio Comunale

*Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):*

- Regione Toscana
- Provincia di Pistoia
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) Dipartimento provinciale
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) Zona Valdinievole
- Autorità di Bacino (AdB) Arno
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Pistoia
- Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio

- Soprintendenza B.A.A.A.S.
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- ATO Rifiuti
- ATO Acque
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua energia elettrica, gas
- Comuni limitrofi: Massa e Cozzile, Pieve a Nievole, Buggiano, Serravalle P.se, Marliana, Ponte Buggianese.

In relazione alle consultazioni del Rapporto ambientale, sarà coinvolto anche il pubblico (persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone) attraverso la messa a disposizione del documento sul sito del Comune di Montecatini Terme, con contestuale informativa sui quotidiani locali, in ottemperanza con quanto previsto all'art.25 della L.R. 10/2010. L'indirizzo di posta elettronica specifico cui inviare eventuali comunicazioni è quello del Garante della Comunicazione: [f.ciliberti@comune.montecatini-terme.pt.it](mailto:f.ciliberti@comune.montecatini-terme.pt.it)

#### ***1.4. RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI NELL'AMBITO DELLE CONSULTAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS***

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

1. Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio (acquisito al prot. n. 32274 del 31/08/2011)
2. Autorità di Bacino del Fiume Arno (acquisito al prot. n. 32858 del 05/09/2011)
3. Dipartimento provinciale ARPAT di Pistoia (acquisito al prot. n. 36242 del 29/09/2011)
4. Regione Toscana, Settore pianificazione territoriale (trasmesso via fax il 03/10/2011)

Si riporta un quadro sintetico dei contributi pervenuti, indicando le modalità con cui questi sono recepiti nel presente Rapporto Ambientale.

### **Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio**

Il Consorzio ricorda le considerazioni fatte con la comunicazione del 20/06/2011 dichiarando di aver preso atto della sintesi dei contributi pervenuti al Comune a seguito del Documento di verifica di assoggettabilità e delle relative valutazioni pubblicate sul sito istituzionale del Comune. Chiede in particolare che sia comunque assicurata la piena accessibilità ai corsi d'acqua, anche ai mezzi ed alle macchine operatrici usualmente utilizzate nelle opere di manutenzione degli argini e degli stessi corsi d'acqua.

Le indicazioni del Consorzio di Bonifica sono state recepite inserendo all'art.12 comma 6 del PS la specificazione che qualsiasi intervento sui corsi d'acqua non deve pregiudicare l'accessibilità agli stessi per le necessarie opere di pulizia e manutenzione.

### **Autorità di Bacino del Fiume Arno**

L'Autorità di Bacino ricorda che è stata prorogata al 31/12/2011 la vigenza delle misure di salvaguardia del Progetto di Piano di bacino Stralcio "Bilancio idrico". Inoltre l'AdB rinnova la richiesta di attivazione delle procedure ex NTA del PAI già avanzate con comunicazione prot. dell'AdB n. 280/2006 e ricorda la possibilità di attivare il supporto tecnico previsto dall'art.35 del PAI.

E' stato verificato da parte dei geologi, incaricati della redazione degli elaborati geologico-tecnici delle Varianti, il rapporto tra i contenuti del Piano Stralcio "Bilancio Idrico" e delle relative salvaguardie con i contenuti delle Varianti e delle norme generali del PS, in modo particolare con l'art. 33.

In merito alla richiesta dell'adeguamento degli strumenti urbanistici alle procedure del PAI si fa presente che è in corso di redazione il primo Regolamento Urbanistico del Comune, e che pertanto le procedure sopra richiamate saranno attivate sulla base dei contenuti di detto strumento a seguito della sua adozione.

### **Dipartimento provinciale ARPAT di Pistoia**

ARPAT non rilascia alcun parere in quanto nella propria "Carta dei servizi e delle attività" l'attività di "supporto tecnico ai comuni per la VAS" è identificata al rigo n. 116 come "attività istituzionale non obbligatoria" che pertanto può essere svolta da ARPAT solo se inclusa nel Piano Annuale delle attività. Nel Piano Attività 2011 non è previsto questo tipo di collaborazione.

Il presente Rapporto Ambientale prende atto della comunicazione del Dipartimento provinciale ARPAT e sarà valutato rispetto a eventuali ulteriori procedure di VAS se seguire le indicazioni contenute nella nota, ovvero di intervenire nel percorso di predisposizione del Piano Annuale delle Attività di ARPAT.

### **Regione Toscana:**

Il contributo della Regione Toscana prende in esame il procedimento di VAS ed il contenuto del Documento preliminare di VAS.

Per quanto riguarda il procedimento di VAS, la Regione ne ripercorre le tappe, gli atti, i documenti e i soggetti coinvolti. Rispetto a questo ultimo punto la Regione osserva che il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio, inserito tra gli SCA nel Documento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, non era presente tra gli SCA nel Documento preliminare di VAS. Ovviamente tale differenza è frutto di un errore materiale, avendo fatto riferimento al Consorzio di Bonifica nella premessa (pagg.2-3) del Documento preliminare di VAS. A conferma di ciò, si fa presente che lo stesso Consorzio ha inviato un proprio contributo acquisito in data 31/08/2011, in cui tra l'altro "ritiene acquisite da codesta spett.le Amministrazione le considerazioni espresse nella comunicazione del 20 Giugno u.s.". Si provvede quindi a recepire l'osservazione della Regione, correggendo l'errore materiale nel presente Rapporto Ambientale.

Riguardo all'esame del Documento preliminare di VAS, la Regione ripercorre i contenuti delle Varianti, gli obiettivi, le azioni, le prime informazioni di verifica della coerenza esterna con PIT e PTCP, lo stato dell'ambiente, la prima valutazione degli effetti attesi e l'impostazione metodologica per la valutazione, la definizione delle misure di compensazione, il monitoraggio.

La Regione ritiene il documento preliminare chiaro ed efficace, dando indicazioni per l'implementazione del Rapporto Ambientale come di seguito sintetizzato:

- Specificare le azioni del PS riferite al punto "1.2 Incrementare la qualità del sistema insediativo" riguardanti gli aspetti di sostenibilità, in merito al risparmio energetico e l'uso di fonti di energia rinnovabile (FER). Specificare come le NTA della Variante al PRG prevedono l'attuazione dell'obiettivo di risparmio energetico e di uso di FER.
- Approfondire la coerenza con gli obiettivi del PIT, in merito a perequazione, sostenibilità ambientale e salvaguardia delle fragilità ambientali. Specificare le modifiche alle NTA delle Varianti relative alla sostenibilità ambientale e prevedere misure di mitigazione e correzione piuttosto che di salvaguardia della fragilità territoriale.
- Approfondire le criticità attuali del sistema di depurazione e della rete fognaria del Comune di Montecatini Terme, fornire chiarimenti sull'efficacia degli interventi contenuti nel piano dell'ente gestore e sui tempi di realizzazione. Definizione di ulteriori misure di sostenibilità da adottarsi nell'ambito della Variante in oggetto connesse al risparmio idrico, alla raccolta e riutilizzo di acque meteoriche e alla compensazione dell'impermeabilizzazione dei suoli (recupero dei volumi).



- Esporre e analizzare gli effetti significativi a supporto delle valutazioni sintetiche effettuate nella matrice proposta. Valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni rispetto alla presenza di reti elettriche (inquinamento elettromagnetico), compatibilità con la classificazione acustica delle aree. Definire misure di mitigazioni e/o prescrizioni per gli interventi in caso di potenziale rischio.
- Chiarire lo stato di formazione del PAC e se sono previsti insieme agli interventi contingibili illustrati anche interventi strutturali per limitare l'inquinamento dell'aria.
- Impostare il progetto del sistema di monitoraggio come indicato nel contributo regionale (Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi; misure di monitoraggio e controllo degli effetti negativi con eventuali meccanismi di retroazione; raccolta dati e elaborazione indicatori per la valutazione degli impatti; periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare; individuazioni dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio).

Le indicazioni della Regione Toscana sono state recepite come di seguito illustrato:

- Dettagliando le azioni delle Varianti in merito a risparmio energetico e utilizzo di FER, e indicando nel paragrafo 2.2 , in relazione all'Azione 1.2 gli adeguamenti normativi apportati alle Varianti (anche in termini di performance e target), richiesti per i recuperi e per le nuove urbanizzazioni per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio energetico e utilizzo di FER.
- Specificando nel paragrafo 3.1 le modifiche introdotte nelle norme al fine di garantire la coerenza esterna con gli obiettivi del PIT e del PTC, in merito a perequazione, sostenibilità ambientale e salvaguardia delle fragilità ambientali, e specificando nel paragrafo 2.2 le conseguenti modifiche alle NTA in relazione alle Azioni 1.1 e 1.2.
- Approfondendo nel paragrafo 3.2, sotto il titolo “ Acqua-Depurazione”, le attuali capacità ricettive degli impianti di depurazione tenuto conto degli accordi sottoscritti dai Comuni della Valdinievole nel 2010 per la gestione del sistema della depurazione nella fase transitoria. Facendo un quadro dello stato di attuazione degli interventi strutturali previsti per la depurazione dell'area della Valdinievole e del distretto del cuoio e per la realizzazione delle opere relative al sistema fognario di Montecatini per risolverne le attuali criticità. Specificando nel paragrafo 2.2, le modifiche alle NTA delle Varianti relative alle ulteriori misure per la sostenibilità ambientale, come compensazione e mitigazione degli effetti delle Varianti, connesse al risparmio idrico, alla raccolta e riutilizzo di acque meteoriche e alla compensazione dell'impermeabilizzazione dei suoli (recupero dei volumi).

- Illustrando nel paragrafo 3.5 in modo discorsivo, come previsto, la valutazione e l'analisi degli effetti significativi, a supporto delle valutazioni sintetiche effettuate nella matrice. Aggiungendo tra gli aspetti oggetto di valutazione anche la compatibilità delle nuove costruzioni rispetto alla presenza di reti elettriche (inquinamento elettromagnetico) e rispetto all'indicazione del Piano di classificazione acustica. Definendo al paragrafo 3.8 misure di mitigazioni e/o prescrizioni per gli interventi in caso di potenziale rischio.
- Chiarendo nel paragrafo 3.2, sotto il titolo "Aria. Inquinamento atmosferico" le misure contingibili e strutturali previste nel Comune e l'iter seguito del Piano di Azione Comunale adottato dal Comune di Montecatini e da altri Comuni con il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI il 15/04/2003, ratificato con accordi di programma 2007/2010. Nello stesso paragrafo si fa presente che la postazione di rilevazione dei valori di PM 10 non è più la centralina posta in Via Merlini sul territorio comunale ma, in attuazione della delibera Giunta Regionale n^1025/2010, dal 01.01.2011 la centralina di riferimento per il Comune di Montecatini Terme è quella posta in Via Piaggia nel Comune di Capannoni (Lucca).
- Impostando il sistema di monitoraggio nel paragrafo 3.8 con le caratteristiche indicate nel contributo regionale.

## 2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

### 2.1. ITER DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il vigente Piano Strutturale del Comune di Montecatini Terme è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n° 72 del 16/07/2003, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 20 del 14/04/2004, ed è entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.T. n. 18 del 05/05/2004.

Il Piano Regolatore Generale Comunale è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 7945 del 30/07/1980. L'ultima Variante relativa alle normative ed alla ridefinizione dei perimetri di zona conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche è stata approvata con Delibera C.C. n. 102 del 26/11/2009, ed è entrata in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.T. n. 52 del 30/12/2009.

Con delibera G.C. n.184 del 12/05/2011 è stato dato avvio al procedimento di redazione della Variante n. 1 al Piano Strutturale del Comune di Montecatini Terme

Alla Delibera di avvio del procedimento era allegato ai sensi dell'art.22 LR 10/2010 il Documento per la Verifica preliminare dell'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) al fine di acquisirne il parere come previsto dalla LR 10/2010.

In fase di consultazione per la Verifica di assoggettabilità alla VAS sono pervenuti i seguenti Contributi:

- Autorità di Bacino del Fiume Arno (prot. 2132 del 25/05/2011)
- Dipartimento provinciale ARPAT di Pistoia (prot. 3826 del 07/06/2011)
- Provincia di Pistoia (prot. 83016 del 13/06/2011)
- Regione Toscana (prot. A00GRT/151643/N.60.20 del 14/06/2011)
- Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio (prot. 5711/VI/004 del 20/06/2011)

Considerati i contributi pervenuti, con delibera G.C. n.289 del 11/08/2011 è stata integrata la succitata delibera di avvio del procedimento, ritenendo opportuno avviare contestualmente alla Variante n.1 al PS anche la correlata Variante al PRG, assoggettando entrambi le Varianti alla VAS. A tal fine è stato inviato il Documento preliminare di VAS, ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010, ai soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione ai fini della definizione dei contenuti del Rapporto ambientale.

I Soggetti competenti in materia ambientale hanno presentato i propri contributi, di cui si è dato conto nel precedente paragrafo 1.4.

Seguendo i contributi degli SCA e l'impostazione delineata nel Documento preliminare è stato redatto il

presente documento che costituisce Rapporto Ambientale del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. La tempistica e le procedure di VAS fanno riferimento agli art. 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010.

*Successive tappe della procedura di VAS:*

*Pubblicazione del Rapporto ambientale e osservazioni:* In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Variante, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 17 della LR 1/2005 sulle Varianti adottate, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, le Varianti, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica saranno messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti saranno inoltre trasmessi agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.

*Parere motivato:* L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti delle Varianti in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

*Dichiarazione di sintesi:* Le eventuali revisioni delle Varianti a seguito del parere motivato saranno illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione delle Varianti, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.

*Approvazione:* Le Varianti approvate e la documentazione di VAS saranno resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010

*Monitoraggio:* Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel presente documento al successivo paragrafo 2.10.

## 2.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Le tematiche affrontate dalla Variante n.1 al PS in base ai suoi obiettivi principali sono le seguenti:

- **OBIETTIVO 1: Adeguamenti alle discipline sovraordinate:** L.R. 1/2005 e s.m.i.; e relativi Regolamenti regionali di Attuazione - P.I.T. - P.T.C; adeguamento degli elaborati del P.S. sotto il profilo geomorfologico, idraulico e sismico alle disposizioni del Regolamento di attuazione n. 26/R e s.m.i.;
- **OBIETTIVO 2: Migliorare la gestione dello sviluppo termale:** Completa rivisitazione e riformulazione dei contenuti dell'art.63 delle N.T.A. del Piano Strutturale in relazione al Piano di Recupero dell'area termale (PRAT) che verrà ridefinito come Piano di Sviluppo dell'area termale al fine di favorire processi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio termale con il conseguente rilancio e potenziamento della competitività nell'offerta dei servizi turistico termali della città;
- **OBIETTIVO 3: Innovare la disciplina della dinamica alberghiera:** Modifiche normative all'art. 15 delle vigenti NTA. del P.S : "Disciplina della dinamica alberghiera" per agevolare gli interventi di adeguamento delle strutture ricettive esistenti e per modificare la disciplina del mutamento di destinazione d'uso delle strutture alberghiere non attive al fine di evitare situazioni di prolungato degrado e per favorire processi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e della qualità insediativa.

Il raggiungimento di questi obiettivi si inquadra e si collega ad un contestuale adeguamento del **quadro conoscitivo** del PS. Il Documento preliminare di VAS ed il presente Rapporto ambientale costituiscono un segmento del lavoro di complessivo adeguamento del quadro conoscitivo sugli aspetti ambientali (che si coordina con l'aggiornamento degli aspetti socio-economici trattati nella Valutazione Integrata). L'aggiornamento del quadro ambientale è descritto al paragrafo 3.2 ed avviene attraverso una panoramica degli studi intervenuti dopo il Piano Strutturale ed una ricognizione sullo stato delle componenti ambientali e dei principali servizi a rete interessati dagli effetti della Variante.

Di seguito si approfondisce ciascun obiettivo della Variante al PS e si evidenziano le azioni, derivate dagli obiettivi, intraprese nelle Varianti. Gli effetti delle azioni sono oggetto di valutazione nel paragrafo 3.5.

### ***OBIETTIVO 1: Adeguamenti alle discipline sovraordinate***

Questo obiettivo scaturisce dalla necessità, oltre che dall'obbligo, di adeguare alla nuova normativa di settore, al PIT ed al PTC, il Piano Strutturale vigente, che è stato approvato con Del. C.C. n. 20 del 14/04/2004, e redatto ai sensi della legge regionale 5/1995, Norme per il governo del territorio.

L'adeguamento normativo riguarda le numerose modifiche legislative nazionali e regionali succedutesi, a partire dall'introduzione della LR 1/2005 e smi, che ha sostituito la legge 5/95 introducendo consistenti novità nelle procedure e nei contenuti dei piani, nella loro valutazione, nonché nella disciplina del territorio aperto e del paesaggio.

Alla Legge 1/2005 sono poi seguiti i regolamenti attuativi:

- DPGR 9 febbraio 2007, n.2/R Regolamento di attuazione dell'art.37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1- Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti
- DPGR 9 febbraio 2007, n.3/R Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1
- DPGR 9 febbraio 2007, n.4/R Regolamento di attuazione dell'art.11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 in materia di valutazione integrata
- DPGR 9 febbraio 2007, n.5/R Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III "Il territorio rurale" della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1
- Modifica del DPGR 9 febbraio 2007, 5/R con il DPGR 9 febbraio 2010 7/R.
- DPGR 9 febbraio 2007, n.6/R Regolamento di attuazione dell'art.29, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1- Disciplina del sistema informativo geografico regionale.
- DPGR 27 aprile 2007, n.26/R Regolamento di attuazione dell'art.62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 in materia di indagini geologiche.

Ulteriori novità hanno riguardato la disciplina del commercio :

- ⤴ L.R. n.28 del 7 febbraio 2005, il Codice del Commercio, "Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti"
- ⤴ DPGR 1 aprile 2009 n.15/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 7 febbraio 2005, n.28"

A questo si aggiungono altre novità normative:

- ⤴ L.R. n.10/2010 che ha dettato le norme in materia di valutazione strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.
- ⤴ Legge regionale Toscana 8 maggio 2009, n. 24, "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"
- ⤴ Legge regionale 08 febbraio 2010 n. 5 - Norme per il recupero abitativo dei sottotetti.
- ⤴ Legge regionale 21 marzo 2011 n.10 e Legge regionale 05 Agosto 2011 n.40 contenente modifiche alla LR 1/2005 in merito agli interventi edilizi ed alle Aree di rigenerazione urbana.

Rispetto a questa intensa stagione di modifiche legislative ( fra l'altro non ancora esaurita in quanto la Regione Toscana ha annunciato una modifica della stessa LR 1/2005) si è reso necessario adeguare il PS in relazione ad alcuni temi fondamentali che possono essere così riassunti:

- la disciplina del territorio rurale e del paesaggio;
- la fragilità del territorio ed in modo particolare la prevenzione del rischio idraulico e geologico come ridefinita nel regolamento 26/R;
- la sostenibilità ed eco-compatibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia;
- le procedure di valutazione degli strumenti di pianificazione;
- i nuovi istituti per l'equità e l'efficacia del Piano, ed in primo luogo la perequazione urbanistica.

Per quanto riguarda l'adeguamento del PS agli strumenti sovraordinati di pianificazione approvati dopo l'entrata in vigore del PS vigente, valgono le considerazioni svolte nella Relazione Tecnica di Avvio del Procedimento.

Il sistema funzionale dell'attrattività e dell'accoglienza è senza dubbio per Montecatini il principale punto di riferimento strategico del PIT, ma la Variante ha dovuto misurarsi anche con gli indirizzi e le prescrizioni della parte statutaria del PIT. In particolare si è resa necessaria una lettura ragionata ed una verifica attenta delle disposizioni relative alle seguenti invarianti strutturali.

- la “città policentrica toscana” con specifico riguardo alle direttive e prescrizioni per l'accoglienza, per la mobilità intraregionale, per la qualità della città, per il turismo, per il commercio, per la regolazione degli orari;
- il “patrimonio collinare” con specifico riguardo alle direttive e prescrizioni per la tutela attiva delle risorse della Toscana rurale, e per il controllo degli interventi per il turismo , per gli impianti sportivi e per il tempo libero.

Infine, sebbene sia solo adottata, è stato necessario confrontarsi con le disposizioni della parte seconda della Disciplina del PIT, relativa ai beni paesaggistici.

Da quest'ultimo tema , così come in genere da tutte le disposizioni del PIT, sia statutarie che strategiche, **non sono emersi dalla ricognizione effettuata dagli Uffici elementi di sostanziale contrasto con i contenuti e le norme del vigente Piano Strutturale** : in alcuni casi si è resa necessaria una *messa a punto* delle cartografie e soprattutto della disciplina del PS, senza però sostanziali innovazioni o correzioni degli elaborati approvati.

Anche rispetto al PTC, i temi del turismo e del sistema funzionale del turismo sono fra le questioni di

maggior interesse per il Piano Strutturale del Comune di Montecatini. Altre questioni, tuttavia, come evidenziato già nella Relazione di Avvio del Procedimento, hanno richiesto una specifica verifica fra le disposizioni e le indicazioni del vigente PS e quelle della Variante generale al PTC. Le principali questioni affrontate sono:

- le risorse naturali con specifico riferimento a flora e fauna,
- le risorse storico- culturali con specifico riferimento alle esigenze di aggiornamento dei quadri conoscitivi su alcune emergenze come alberi monumentali e viabilità storica,
- la fragilità del territorio sotto il profilo della vulnerabilità degli acquiferi: su questo tema sono state effettuate importanti studi negli ultimi anni e sono in corso le elaborazioni e gli aggiornamenti per il Regolamento Urbanistico,
- la disciplina del sistema insediativo con particolare riguardo alla articolazione e rappresentazione della evoluzione ed attuale consistenza del patrimonio insediativo,
- la disciplina delle nuove urbanizzazioni con particolare attenzione alla verifica del dimensionamento degli standard e delle nuove funzioni da insediare in relazione soprattutto ad alcuni errori materiali rilevati nei calcoli del vigente PS,
- la sostenibilità degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica con specifico riguardo al tema del risparmio energetico e delle fonti di energia rinnovabile.

Su questo insieme di temi si sono resi necessari diffusi aggiornamenti della cartografia e delle norme del PS : dal dettagliato lavoro di ricognizione e di adeguamento compiuto dagli Uffici non sono comunque emerse sostanziali divergenze fra PS e Variante Generale al PTC. Dagli adeguamenti del PS alle discipline sovraordinate non sono emersi elementi che mettono in discussione i principi statuari e le fondamentali scelte strategiche affermate dallo strumento di pianificazione comunale.

## ***OBIETTIVO 2: Migliorare la gestione dello sviluppo termale:***

Come indicato nella Relazione di Avvio del Procedimento, la Società partecipata *Terme di Montecatini S.p.a.* ha intrapreso dal 2006 una strategia di rinnovamento della propria offerta, ad oggi prevalentemente orientata ai soli servizi termali di tipo tradizionale, mediante una profonda ridefinizione degli investimenti urbanistici e finanziari attuabili sul proprio compendio immobiliare, il cui obiettivo principale resta quello di realizzare un'offerta in grado di inserirsi nel sistema "Città" ed in stretta sinergia con gli operatori economici locali: i capisaldi di tale strategia sono l'affermazione di Montecatini quale nuova *ville d'eau* e *villaggio termale* e , sotto il profilo urbanistico, la valorizzazione del proprio patrimonio edilizio, sia mediante la riqualificazione di quello strategico in condizioni di sottoutilizzo, sia, al contempo, mediante la re-immissione in efficienza del patrimonio privo di attuale funzione e ritenuto non determinante per le



finalità del proprio piano di sviluppo aziendale.

In relazione alla riqualificazione del patrimonio termale, la normativa strategica prevista dal vigente Piano Strutturale dispone la redazione del Piano di Recupero dell'Area Termale (di seguito denominato P.R.A.T.), le cui linee d'indirizzo e le prescrizioni vengono fornite all'art. 63 delle relative NTA. Tale norma, come tutto il PS, fu redatta in una stagione affatto diversa per le prospettive e la gestione del sistema termale: all'epoca le Terme erano affidate in gestione ad un soggetto privato mediante contratto d'affitto d'azienda. Il contratto fu risolto nel 2006 con lodo arbitrale ed insieme alla gestione privata decadde anche il progetto industriale ad essa associato.

Il PS, nella sua normativa, risente delle particolari condizioni di gestione dell'azienda ed in particolare dell'esigenza di fissare limiti molto stretti all'iniziativa dei soggetti gestori: tutto ciò ben al di là della specifica natura statutaria e strategica dei contenuti del Piano strutturale.

Nel 2006, la società partecipata fra Comune di Montecatini Terme e Regione Toscana, ha nominato un Consiglio di Amministrazione che ha immediatamente avviato l'elaborazione di un nuovo Piano Industriale. Ciò ha reso a maggior ragione necessaria una revisione sostanziale delle norme del PS per liberarle dagli elementi di eccessiva rigidità e per ancorare l'uso e la trasformazione delle Terme, fondamentale risorsa ed elemento di identità per Montecatini a principi statuari e ad indirizzi strategici e non a meri criteri gestionali, che per la loro portata e variabilità attengono ai piani operativi ed agli atti di governo del territorio.

### ***OBIETTIVO 3: Innovare la disciplina della dinamica alberghiera***

Nella Relazione di Avvio del Procedimento erano compiutamente spiegati i mutamenti intervenuti nell'ultimo decennio nel sistema ricettivo alberghiero della Città, conseguenti in larga misura ad una fase di forte trasformazione della fruizione turistica, che, sintetizzata nel rapporto presenze turistiche/permanenze, permette di interpretare il dato come connesso ad una riduzione del turismo termale e ad un utilizzo dell'offerta turistico/ricettiva della Città più orientato alla visita del territorio circostante.

L'analisi di questo dato, congiuntamente a quello derivante dal trend evolutivo regionale in relazione alla presenza turistica per categoria ricettiva che ha registrato un sostanziale calo di presenze e un incremento delle chiusure degli alberghi più economici, è strettamente collegato con una delle problematiche più avvertite dalla Città, che, oltre a coinvolgere aspetti di natura urbanistica, interessa e incide sui temi del sociale, dell'economia e della finanza urbane: la riconversione delle strutture alberghiere non più attive.

All'attualità le linee di indirizzo e prescrittive per la regolamentazione degli ampliamenti e degli *svincoli*, intesi quale accezione della riconversione d'uso delle strutture ricettive prive di funzionalità attiva, sono fornite dall'art. 15 del vigente Piano Strutturale. La norma consente le trasformazioni d'uso di strutture ricettive, prevalentemente ubicate all'esterno dell'area centrale, a forte vocazione turistica e turistico/termale, aventi ridotto numero di camere, la cui attività risulta documentalmente cessata in data anteriore al 16/7/1998 e previa attivazione di uno strumento attuativo.

Delle 229 attività alberghiere presenti nel Comune, 22 domande di svincolo alberghiero sono risultate conformi ed inserite nei piani di recupero alla data di approvazione della variante 66/2008, e di queste sono in itinere 6 piani attuativi. Al bando di partecipazione alla formazione del Regolamento Urbanistico (21.07.2010), sono pervenute 31 istanze di svincolo alberghiero quasi tutte riguardanti alberghi in zona centrale (a prevalente vocazione alberghiera o turistico/termale), di categoria medio/bassa, non in grado di sostenere il trend evolutivo della domanda, recentemente orientato ad un'offerta medio/alta e alle strutture extra-alberghiere. Non tutte le istanze riguardavano strutture già chiuse; in molti casi le istanze esprimevano una volontà o quantomeno un'intenzione od una possibilità di chiusura dell'attività ricettiva.

Il numero delle strutture che hanno chiesto il mutamento di destinazione d'uso è comunque un numero significativo che testimonia . Parimenti sono state avanzate alcune istanze e progetti di potenziamento e riqualificazione di strutture ricettive, che segnano una controtendenza rispetto alla mera contrazione quantitativa delle strutture alberghiere.

Questo quadro ha posto l'esigenza di una revisione complessiva della norma del PS relativa alle strutture turistico ricettive: essa è datata e troppo vincolante per la stessa natura dello strumento di pianificazione. In particolare si è posta l'esigenza di una riflessione su due aspetti :incentivare il miglioramento della qualità alberghiera per le strutture esistenti e funzionanti; alleggerire l'eccessiva rigidità che ispira le norme sul mutamento di destinazione d'uso delle strutture ricettive, ed in particolare il termine temporale previsto come condizione per lo svincolo e l'obbligo di assoggettare le trasformazioni, spesso modeste, ad un piano attuativo.

Obiettivo della Variante è quindi la revisione della disciplina sulle strutture turistico ricettive per tutelare e valorizzare, in un processo di necessaria riqualificazione, il vasto patrimonio di strutture ricettive che costituiscono il tratto sicuramente più peculiare del ruolo e dell'identità di Montecatini Terme; per incentivare e sostenere gli interventi di ampliamento ed adeguamento delle strutture esistenti attive, per introdurre alcuni necessari elementi di flessibilità e gradualità nelle condizioni e nelle procedure dei cosiddetti svincoli alberghieri, al fine di garantire il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili non più funzionali, dismessi da anni e che generano situazioni di degrado nel tessuto urbano.

## **AZIONI DELLA VARIANTE AL PS**

La Variante, in coerenza con le indicazioni contenute nella Relazione di avvio del procedimento, ha perseguito gli obiettivi generali sopra enunciati attraverso alcune specifiche azioni di natura pianificatoria e/o normativa che vengono di seguito sinteticamente esplicitate.

### **OBIETTIVO 1: Adeguamenti alle discipline sovraordinate**

Gli obiettivi individuati per l'adeguamento del Piano Strutturale alle discipline sovraordinate sono stati tradotti in azioni da intraprendere, riassunte nel rapporto A1 allegato alla Relazione di avvio del procedimento, denominato "Adeguamenti del P.S. alle norme sovraordinate, definizione degli obiettivi e azioni conseguenti (L.R. 1/2005 - Art. 15)".

### ***Azioni conseguenti***

#### ***1.1 Adeguare cartografia e normativa alla disciplina sovraordinata***

##### **a) Adeguamenti normativi :**

Le Norme di Attuazione del PS sono state integrate e modificate in più parti per adeguarle sia al nuovo quadro normativo regionale (in primo luogo L.R. 1/2005 e regolamenti attuativi) che agli strumenti di pianificazione di livello superiore ( P.I.T. e P.T.C.). Di seguito si dà conto delle principali variazioni introdotte facendo riferimento all'articolato:

Titolo I "Disposizioni generali" artt. 1-7: Vengono introdotte modifiche in adeguamento alla normativa successiva al 2003, vengono precisati i rapporti con PIT e PTC (art.5), viene meglio strutturato lo stesso PS distinguendo con maggiore chiarezza la parte statutaria, la parte strategica e il quadro conoscitivo (art.1), viene chiarita l'efficacia del Piano che opera tramite direttive, prescrizioni, vincoli e salvaguardie (art.6), nonché la sua attuazione attraverso il RU, gli accordi di programma e di pianificazione e gli atti di governo del territorio previsti e disciplinati dallo stesso RU. Si sottolineano in particolare: la validità a tempo indeterminato del Piano ma il suo riferimento ad una previsione temporale di 20 anni (art. 6 comma 7); la previsione del monitoraggio quinquennale del Piano (art. 6 comma 8); la disciplina delle modifiche del Piano (art. 6 comma 9 e 10).

Titolo II "Statuto del territorio" artt. 8-14: Vengono precisate, in relazione alla LR 1/2005 ed al PIT e

PTC, le componenti dello Statuto del Territorio: i sub-sistemi territoriali nell'ambito del Sistema territoriale della Valdinievole e le Invarianti (art.10), i Sistemi funzionali dei valori paesistico-ambientali e del turismo e della mobilità ecoturistica. Per i sistemi funzionali mutuati dal PTC sono descritti gli obiettivi generali, gli elementi costitutivi; in particolare per il Parco delle Terme art. 12 comma 7.4) sono aggiornate la descrizione delle presenze floro-faunistiche e sono precisati i rapporti con il Regolamento Urbanistico e con l'Area di Sviluppo Termale (AST) che costituisce tema specifico dell'Obiettivo 2 della Variante.

Titolo III “La tutela dell'integrità fisica del territorio” artt-16-22: Vengono descritti (con riferimento alla Tav P07A) e disciplinati gli ecosistemi della fauna e della flora con specifica tutela della biodiversità (art16 comma 3 e segg.), vengono aggiornati i riferimenti della disciplina di tutela e valorizzazione degli insediamenti e degli immobili di valore storico culturale anche in adeguamento a PIT e PTC (artt. 17,18, 19), vengono adeguate le norme relative ai parchi e giardini storici in relazione alle disposizioni del PTC (art.20 c.3, 4, 5), viene introdotta una specifica normativa a tutela del valore culturale e paesaggistico della viabilità storica demandando al RU la definizione di norme più puntuali (art.22).

Titolo IV “Prevenzione dei rischi territoriali” artt.23-30: Le norme di questo titolo sono state complessivamente aggiornate in relazione alle modifiche legislative post 2003, a partire dall'art.23 che cita la normativa di riferimento che può essere così riassunta: DM 14.01.2008, D.Lgs 152/2006, DPGR 36R/2009, DPGR 26R/2007, LR 38/2004, DPGR 11R/2009 e DPGR 426/2010, oltre a PIT, PTC e PAI. In particolare agli artt.25-26 relativi alla tutela del campo termale sono stati inseriti i riferimenti al DPGR 426/2010 e sono state individuate due zone di protezione ambientale. All'art.27 sono state aggiornate al 26R i criteri e le categorie di pericolosità con conseguenti indicazioni di procedure e condizioni in conformità anche al PAI. All'art.29 sul rischio idraulico sono stati recepiti i piani dell'Autorità di Bacino ed adeguate le norme al 26R con conseguente ridefinizione delle categorie di pericolosità; è stato poi aggiornato l'art.30 contenente disposizioni e prescrizioni per le aree in classe 3 e 4 di pericolosità idraulica. Con l'art.30bis vengono introdotte specifiche disposizioni in merito al rischio sismico, con riferimento alla Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale che individua aree a differente gradazione di pericolosità.

Titolo V “Condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni” artt. 31-40 : Costituiscono una parte significativa degli adeguamenti alle discipline sovraordinate le modifiche apportate a questo titolo che possono così essere sintetizzate: superamento dei diffusi riferimenti alla LR 5/95 , diretto richiamo delle norme del PTC in merito alla sostenibilità per quanto riguarda la risorsa acqua (art.33) la risorsa aria (art.34), la risorsa energia (art.35), lo smaltimento dei rifiuti ( art.36).Sono inoltre aggiornate in relazione alla disciplina di settore le disposizioni riguardanti la risorsa suolo e le radiazioni non ionizzanti ( artt. 37 e 39). Nei paragrafi successivi relativi alle specifiche azioni della Variante in merito alla sostenibilità si dà

più dettagliatamente conto delle modifiche introdotte nelle norme di questo titolo.

Titolo VI “ Il Paesaggio ed il territorio rurale” artt. 41-46 : La descrizione e l'articolazione delle risorse paesaggistiche del PS è correlata all'articolazione del PTC senza significative modifiche delle perimetrazioni e delle norme di tutela e di valorizzazione (artt. 41, 42 e 43). Sono adeguate, in riferimento anche alle disposizioni del PIT, le norme relative alla collina ed al centro storico di Montecatini Alto (art.42 comma 4 .4), è confermato il Piano Paesistico della Collina come strumento attuativo garante dei sistemi ambientali e insediativi (art 7 lettera c), vengono indicate le aree a “prevalente vocazione agricola” (art.44 comma2) ed indicate le modalità, anche di tipo transitorio, per disciplinarvi gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in riferimento alla L.R. 1/2005, al Regolamento 5/R/2007 ed al PTC (art.44 commi 3 e 4), viene aggiornata la disciplina per le attività agrituristiche in relazione alla LR 30/2003 ed al relativo Regolamento di attuazione, rinviando al RU, con apposite prescrizioni, il compito di definire una più dettagliata normativa (art.45).

Titolo VII “Il sistema insediativo” artt.47-56: Le modifiche apportate a questo titolo sono in larga parte riferite all'Azione 1.2 e sono lì illustrate. Costituiscono in ogni caso adeguamento alle discipline sovraordinate le seguenti modifiche: la precisazione degli obiettivi specifici relativi al sistema insediativo urbano ( art.47 comma 3 ), alcune precisazioni delle direttive e delle prescrizioni al RU di cui all'art.48 l'adeguamento alla classificazione del PTC delle norme relative ai centri storici (art.49), le modifiche e le precisazioni relative ai nuovi insediamenti produttivi e la loro estensione agli insediamenti commerciali in conformità al PIT, al PTC ed alla normativa regionale di settore e con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente ed al contenimento del consumo energetico e delle risorse essenziali del territorio (art.52); l'adeguamento delle norme relative al “sistema del verde” in riferimento alla legislazione regionale, al Regolamento 2/R/2007, al PTC (art. 53);l'adeguamento agli strumenti di pianificazione sovraordinati delle prescrizioni relative alle nuove urbanizzazioni previste dal PS ( art. 54) ; l'introduzione della disciplina della perequazione urbanistica( art. 54 bis); l'adeguamento del dimensionamento del Piano ai criteri, ai parametri ed alle destinazioni d'uso individuate dalla LR 1/2005 e dal DPGR n.3R/2007( art55); la indicazione delle dotazioni minime di attrezzature e servizi in conformità agli indirizzi di cui all'art.68 del PTC (art.56).

#### **b Adeguamenti cartografici**

Fanno parte degli adeguamenti alla discipline sovraordinate la maggior parte delle modifiche apportate alle tavole del quadro conoscitivo ed in particolare :

-soppressione tav QC 06 ( Aree allagate) e sostituzione delle tavv. QC10 b e c riguardanti il Quadro conoscitivo del PTC con una nuova tav QC10 relative alle zone a maggiore pericolosità sismica,

- aggiornamento della tav. QC12 relativa ai vincoli per la necessità di correggere alcuni errori materiali e per una più puntuale individuazione delle acque pubbliche e delle fasce di rispetto fluviale,
- differenziazione degli edifici notificati ( A+ ) nella classificazione di valore del p.e.e. di tav. QC13,
- indicazione della viabilità storica e della rete dei sentieri sulla tav QC14 della Mobilità, in conformità alle disposizioni del PTC,
- aggiornamento all'attualità dei servizi a rete e puntuali delle tavv. QC 15-16,
- complessivo aggiornamento della tav QC17 relativa allo stato di attuazione del PRG , con la classificazione dei tessuti e delle previsioni in conformità alla zonizzazione del DM 1444/68 e con l'indicazione dei Comparti di riqualificazione ancora da attuare e delle Aree dotate di potenzialità edificatoria residua,
- la redazione della tav. QC 18 sulle Risorse agroambientali in conformità agli indirizzi del PTC.

Costituiscono inoltre adeguamento alle discipline sovraordinate le modifiche alle tavole P01, P02 e P03 relative rispettivamente alla Pericolosità geomorfologica, idraulica e simica, le quale sono state redatte secondo le disposizioni della normativa regionale.

Rientrano in questa fattispecie di adeguamenti cartografici anche alcune lievi modifiche delle tavole di progetto per correggere errori di rappresentazione o riferimenti a normative o a disposizioni del PTC ormai superate: tali modifiche riguardano in particolare le tavv. P01 , P05, P10, P11.

## ***1.2 Incrementare la qualità del sistema insediativo***

L'adeguamento della qualità del sistema insediativo è attuato con specifiche disposizioni e previsioni contenute in adeguamenti normativi e cartografici che attengono alle seguenti temi:

- **Il Sistema insediativo esistente**
- **Le Nuove urbanizzazioni**
- **La sostenibilità delle trasformazioni**

### **a) Adeguamenti normativi :**

Gli adeguamenti normativi riguardano sostanzialmente i seguenti titoli delle NTA:

- Titolo VII per le disposizioni riguardanti il sistema insediativo esistente nonché per gli indirizzi e le prescrizioni per le nuove urbanizzazioni con specifico riferimento alla perequazione urbanistica ed ai criteri per il dimensionamento degli insediamenti e delle necessarie dotazioni di attrezzature e servizi.
- Titolo VIII contenente le disposizioni relative alle UTOE ed i dimensionamenti e le norme specifiche relative a ciascuna UTOE.
- Titolo V ed altre norme per le disposizioni riguardanti la sostenibilità delle trasformazioni.

Titolo VII “Il sistema insediativo” artt.47-56: Vengono dettagliati ed ampliati gli obiettivi specifici relativi al sistema insediativo urbano ( art.47 comma 3 ), vengono ridefinite le direttive e le prescrizioni al RU di cui all'art.48 ponendo l'attenzione su: l'armonizzazione fra le azioni private e le iniziative pubbliche (c.1.1), la priorità assegnata nel 1.o RU agli interventi di recupero e di riqualificazione ( c.1.2), la definizione delle infrastrutture all'interno dei corridoi infrastrutturali previsti dal PS ( c.1.3), l'indicazione delle caratteristiche morfologiche e tipologiche dei nuovi insediamenti ( c.1.4), il sostegno alle iniziative di “Social Housing” e ad iniziative di promozione della socialità urbana, come gli orti urbani (c.1.5), la contestualità fra nuova edificazione e dotazione dei corrispondenti servizi ( c. 2a), la disincentivazione della dispersione insediativa ( c.2b), la ridefinizione delle superfici minime delle abitazioni( c.2c), la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane degradate ( c.2g); vengono adeguate alla classificazione del PTC le norme relative ai centri storici ( art.49), viene valorizzato il centro commerciale naturale e gli esercizi commerciali di antica formazione all'interno del tessuto urbano storicizzato ( art. 50), vengono ampliati e precisati gli indirizzi e le prescrizioni relative ai nuovi insediamenti produttivi estendendole agli insediamenti commerciali in conformità al PIT, al PTC ed alla normativa regionale di settore e con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente ed al contenimento del consumo energetico e delle risorse essenziali del territorio ( art.52); vengono adeguate le norme relative al “sistema del verde” in riferimento alla legislazione regionale, al Regolamento 2/R/2007, al PTC (art. 53), vengono adeguate agli strumenti di pianificazione sovraordinati le prescrizioni relative alle nuove urbanizzazioni previste dal PS sulla base delle seguenti indicazioni : subordinazione degli interventi a condizioni di sostenibilità e valutazione del carico indotto sulle attrezzature e sui servizi esistenti, commisurazione delle nuove urbanizzazioni alle dinamiche demografiche, sociali ed economiche più recenti, concorso delle nuove urbanizzazioni al recupero di aree e contesti degradati, verifica preventiva della compatibilità paesaggistica dei nuovi insediamenti ( art. 54) ; viene introdotta con uno specifico articolo una norma di riferimento per applicare la perequazione urbanistica in sede di R.U. ( art. 54 bis); vengono ridefiniti il fabbisogno insediativo ed il dimensionamento del PS in ragione della sua articolazione sulla base delle destinazioni d'uso previste dalla LR 1/2005 e dal 3/R ed utilizzando il parametro della sul

(art.55 commi 4, 5 e 6); vengono inoltre dettati precisi criteri per attuare e modificare il dimensionamento del PS ( art 55 comma 7); viene precisato il quadro dei servizi e delle attrezzature di livello sovracomunale a cui fa riferimento Montecatini e vengono definiti gli indirizzi a cui è necessario attenersi per dimensionare e localizzare le attrezzature a livello comunale ( art.56).

Titolo VIII “ Le U.T.O.E. “Artt.57-67”: Vengono confermate le 10 UTOE in cui il PS approvato aveva articolato il territorio comunale e vengono complessivamente aggiornati i criteri per l' ammissibilità delle trasformazioni ,i parametri e le tipologie di intervento per il calcolo del dimensionamento sulla base della distinzione fra i nuovi consumi di suolo ed il riuso, vengono dettati gli standard per le attrezzature pubbliche in conformità al PTC ( art57). Negli articoli successivi vengono rideterminati i dimensionamenti per ciascuna UTOE sulla base dei nuovi parametri e criteri , aggiornando all'attualità i dati di partenza e correggendoli , talvolta anche in misura significativa, per eliminare i diffusi errori di calcolo di cui erano gravate le tabelle del PS approvato. Per quanto riguarda i progetti speciali e gli interventi di trasformazione descritti nelle UTOE vengono precisati gli obiettivi e le condizioni degli interventi senza sostanziali modifiche delle caratteristiche , dei perimetri e dei dimensionamenti degli interventi ad eccezione dei seguenti punti: la disciplina dell'area termale di cui all'art 63 e che è oggetto di uno specifico obiettivo della Variante; lo spostamento dall' UTOE 5 all'UTOE 7 della localizzazione dei servizi di pubblica sicurezza.

Titolo V “Condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni” artt. 31-40 : Oltre ai diffusi adeguamenti alle discipline sovraordinate , conseguenti alla notevole evoluzione della normativa di settore, le modifiche apportate a questo titolo che riguarda la fattibilità e la sostenibilità degli interventi di trasformazione sono orientate al rafforzamento dei meccanismi di controllo e di tutela delle risorse e ad incentivare l'utilizzazione di sistemi eco-compatibili e di fonti di energia rinnovabili. In questa direzione vanno la piena assunzione nella normativa del PTC che assorbe e completa le indicazioni del PIT sulla sostenibilità. Ovviamente una parte significativa di queste norme dovrà essere sviluppata in sede di Regolamento Urbanistico ed attraverso anche specifiche disposizioni del Regolamento Edilizio in relazione non solo alle norme del titolo V ma anche alla luce delle precise condizioni poste agli interventi negli articoli 48 comma1, 52 comma 4, 54 comma 2, 55 comma 7, 57 commi 5 e 6.

#### **b Adeguamenti cartografici**

Sono da mettere in diretto rapporto con questa azione i seguenti adeguamenti cartografici:

- sulla tav P10 l'individuazione del centro storico e dell'area storicizzata in parziale adempimento alle indicazioni del PTC



- sulla tavola P11 relativa alla mobilità, l'aggiornamento del quadro attuale della viabilità,
- sulla tavola P12 alcune modestissime rettifiche di confine fra UTOE 5 e 6 e 6 e3.
- sulla tavola P13 l'unificazione nell'UTOE 8 delle aree di recupero 3 e 4.

### **1.3 Valorizzazione del territorio rurale**

#### **a) Adeguamenti normativi :**

Titolo VI “ Il Paesaggio ed il territorio rurale” artt. 41-46 : Gli adeguamenti di questo titolo delle NTA sono in misura prevalente legati ai necessari aggiornamenti alle discipline sovraordinate ed in particolare alla LR 1/2005 ed al relativo Regolamento attuativo, al PIT implementato dal Piano paesistico, al PTC. Sono comunque conseguenti alla specifica azione di valorizzazione del territorio rurale le seguenti modifiche alla norme: la classificazione del territorio rurale in conformità al PTC ma con specifica aderenza alle caratteristiche del paesaggio e del territorio montecatinese ( art.41); la conferma del Piano Paesistico della Collina come strumento di definizione e controllo delle trasformazioni in ambito collinare; la individuazione nel territorio rurale solo di aree a prevalente funzione agricola a parziale rettifica degli stessi indirizzi del PTC ( art.44); il rinnovo della disciplina delle attività agrituristiche con l'individuazione dell'area vocata a tali attività ( art.45).

#### **b) Adeguamenti cartografici**

Sono relativi anche a questa azione i seguenti adeguamenti cartografici:

- redazione della tavola QC18 relativa alle risorse agroambientali
- individuazione del territorio rurale del comune e sua classificazione come area a prevalente funzione agricola nella tavola P06.

## **1.4 Incrementare l'equità e l'efficacia delle previsioni urbanistiche**

Il tema dell'equità e dell'efficacia delle previsioni del Piano richiama la questione della perequazione urbanistica e dei diversi meccanismi con cui essa è stata declinata nelle esperienze di pianificazione toscane e di altre regioni d'Italia. Il PS, in conformità alla LR 1/2005, si limita ad introdurre la questione affidando al Regolamento Urbanistico il compito di definire le concrete modalità di applicazione.

### **a) Adeguamenti normativi**

Viene introdotta con uno specifico articolo una norma di riferimento per applicare la perequazione urbanistica in sede di R.U. ( art. 54 bis).

Viene subordinato l'impegno di nuovo suolo alla verifica dell'opportunità di accordi perequativi (art. 54 comma 2 primo alinea

## **OBIETTIVO 2: Migliorare la gestione dello sviluppo termale.**

### ***Azioni conseguenti:***

#### ***2.1 Modificare la normativa per la gestione dello sviluppo termale***

##### ***a) adeguamenti normativi***

Modifica all'art. 63 delle N.T.A. Della disciplina dell'area termale sulla base dei seguenti contenuti:

- Definizione dell'Ambito di Sviluppo Termale quale porzione identitaria del territorio comunale, caratterizzata dalla prevalenza della funzione termale, finalizzata al potenziamento dell'offerta turistico/termale ;
- Abrogazione del Piano di Recupero dell'Area Termale quale atto di governo comunale "unitario" e gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie mediante piani attuativi aventi dimensioni minime non inferiori al singolo stabilimento termale;
- Estensione dell'ammissibilità dell'intervento diretto all'intero Ambito di Sviluppo Termale per categorie d'intervento non superiori alla Ristrutturazione Edilizia, previo parere della Soprintendenza e a condizione che l'intervento proposto non pregiudichi le caratteristiche

dell'immobile subordinate a vincolo diretto.

- Indicazione delle prescrizioni e degli indirizzi che dovranno essere rispettati dal Regolamento Urbanistico e dagli altri atti di governo del territorio nella definizione della disciplina di dettaglio dell'area termale e che possono essere così riassunti:

- distinzione fra il patrimonio immobiliare strategico e quello non strategico,
- distinzione fra gli immobili vincolati e quelli non vincolati,
- definizione degli ambiti e dei criteri per gli ampliamenti e le nuove edificazioni,
- determinazione delle funzioni ammissibili sia a sostegno delle attività termali, sia per la riconversione del patrimonio immobiliare non strategico,
- definizione delle modalità per l'ampliamento del parco termale e per la valorizzazione del bosco delle Panteraie,
- indicazioni per la schedatura degli immobili costituenti i singoli stabilimenti termali.

#### ***b) adeguamenti cartografici***

Attengono a questa azione le modeste rettifiche del perimetro dell'Ambito di sviluppo termale, conseguenti all'erronea inclusione di proprietà private e ad una più puntuale definizione del contesto dell'area. Le rettifiche riguardano le tavole P05, P07, P09, P10. Nella tav. P08 vengono inseriti i compendi delle Leopoldine e delle Tamerici, che erano citati nella norma ma non rappresentati nella tavola del PS approvato.

### **OBIETTIVO 3: Innovare la disciplina della dinamica alberghiera.**

#### ***Azioni conseguenti:***

**3.1 Modificare la normativa per adeguare al nuovo contesto socio-economico la disciplina della dinamica alberghiera**

##### ***a) Adeguamenti normativi***

L'individuazione degli scenari percorribili per rispondere all'obiettivo in oggetto è avvenuta anche mediante consultazione delle associazioni di categoria. Le azioni conseguenti intraprese per il

raggiungimento dell'obiettivo in oggetto consistono in una complessiva modifica dell'art. 15 del P.S. - già intitolato :Dinamica alberghiera e direttive relative, ispirata ai seguenti criteri:

- 1) chiara individuazione degli ambiti di differenziata caratterizzazione e tutela del patrimonio turistico ricettivo della città( Area turistico/termale ed Area a prevalente vocazione alberghiera)
- 2) indicazione di indirizzi comuni a tutto il territorio comunale per l'adeguamento e la riqualificazione delle strutture ricettive ed indicazione di specifici incentivi per tali interventi all'interno dell'area a vocazione alberghiera nel centro cittadino,
- 3) definizione delle condizioni e delle procedure per la realizzazione degli interventi di ampliamento, adeguamento e miglioramento del patrimonio turistico ricettivo esistente,
- 4) introduzione di un termine temporale "dinamico" per gli svincoli e conseguente ridefinizione delle condizioni, articolate per aree, per poter accedere al mutamento di destinazione d'uso delle strutture ricettive: più restrittive per l'area turistico/termale (cessazione dell'attività da almeno 5 anni), più ampie per l'area a prevalente vocazione alberghiera ( cessazione dell'attività da almeno 5 anni o struttura con non più di 10 camere),
- 5) individuazione della "sul da recupero" come voce del dimensionamento del Piano a cui imputare i mutamenti di destinazione d'uso verso il residenziale,
- 6) definizione del percorso e delle condizioni per esercitare un controllo quantitativo e temporale delle dismissioni sia in ragione della sostenibilità del processo sia in relazione al dimensionamento del Piano,
- 7) definizione di specifiche condizioni per i mutamenti di destinazioni d'uso ( parcheggi, superficie minima alloggio di 85 me sul, oneri concessori) nonché delle procedure e degli strumenti per l'attuazione degli interventi ( permesso di costruire convenzionato),
- 8) ammissibilità di disposizioni per il regime "transitorio" di attività ricettive dismesse, volte ad evitare il degrado fisico degli immobili privi di utilizzo, e quello sociale, economico ed ambientale ricadente sulla Città.

#### ***b) Adeguamenti cartografici***

E' da ricondurre a questa specifica azione ed alla modifica dell'art 15 delle NTA la ridefinizione, sulla tavola P05, del perimetro dell'ambito di accoglienza alberghiera ed al suo interno delle due aree turistico termale ed a prevalente vocazione alberghiera.

## 2.3 IL RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DELLA VARIANTE AL PRG

Alla Variante n. 1 al PS è associata una variante al PRG che assume in toto gli obiettivi, le azioni e gli effetti attesi della Variante al PS. La variante è nella fase finale di redazione e segue un iter parallelo ma separato rispetto a quello della Variante al PS.

Come indicato nel Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica gli obiettivi e le azioni della Variante al PRG ricalcano quelli della Variante al PS, in quanto davano concreta attuazione a quest'ultima specificando a livello di Piano operativo gli indirizzi e le prescrizioni del PS. In particolare, rispetto all'Obiettivo 1 : **Adeguamenti alle discipline sovraordinate** erano previste le due seguenti azioni:

*1.1 Adeguare cartografia e normativa alla disciplina sovraordinata*

*1.2 Incrementare la qualità del sistema insediativo*

Nessuna conseguente azione era prevista nel PRG in relazione alle seguenti due specifiche azioni della variante al PS sopra illustrate: *1.3 Valorizzazione del territorio rurale e 1.4 Incrementare l'equità e l'efficacia delle previsioni urbanistiche*. Si ricordava infatti, nel Documento Preliminare, che, in relazione al territorio rurale, un significativo adeguamento della normativa era stato effettuato con la Variante al PRG approvata con Delibera C.C. n.102 del 26.11.2009. Ciò consentiva di rinviare al Regolamento Urbanistico una più organica azione di valorizzazione del territorio rurale. Il tema della perequazione viene dalla Variante al PS demandato al Regolamento Urbanistico per cui la definizione dei meccanismi perequativi non è oggetto della variante al PRG.

In relazione all'Obiettivo 2 : **Migliorare la gestione dello sviluppo termale,** la variante al PRG intraprende l'azione *2.1 Modificare la normativa per la gestione dello sviluppo termale*, in coerenza con i contenuti della Variante al PS prima illustrati.

In relazione all'Obiettivo 3: **Innovare la disciplina della dinamica alberghiera** la variante al PRG intraprende l'azione *3.1 Modificare la normativa per adeguare al nuovo contesto socio-economico la disciplina della dinamica alberghiera* che sviluppa le già puntuali disposizioni della Variante al PS.

Per quanto appena esposto si ritiene che la VAS elaborata per la Variante al PS possa assorbire anche quella per la Variante al PRG, considerata la contiguità e continuità di temi e contenuti fra le due Varianti . Qualora però dovessero emergere significativi discostamenti nella variante al PRG rispetto alla Variante al PS , si provvederà senz'altro ad elaborare una specifica valutazione dei peculiari contenuti ed azioni della Variante al PRG.

## 3. RAPPORTO AMBIENTALE

Nel presente Rapporto Ambientale si riportano i contenuti previsti dall'allegato 2 della L.R. 10/2010, sviluppando quanto previsto nel Documento preliminare di VAS, integrato con quanto deriva dal recepimento dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale. Rispetto a quanto illustrato nel Documento preliminare, di seguito sono approfonditi gli aspetti valutativi, l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione e gli aspetti relativi al monitoraggio.

### 3.1. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Come già illustrato, uno specifico obiettivo delle Varianti è l'adeguamento alle più recenti modifiche agli strumenti di pianificazione sovraordinati. Tenuto fermo quanto detto, si esamina di seguito il rapporto delle Varianti proposte con il PIT regionale (App.ne del. C.R. 72/2007) ed il PTC provinciale (Variante App. Del. C.P. 123/2009). **La coerenza interna ed esterna delle Varianti è approfondita nei documenti inerenti alla Valutazione Integrata.** In questa sede si richiamano i contenuti in forma sintetica.

Le **Invarianti del Piano di indirizzo territoriale (PIT)** che entrano in rapporto con la Variante al PS sono le seguenti:

- **Città Policentrica:** aspetti relativi al potenziamento dell'accoglienza, alla mobilità intra/inter/regionale, alla qualità urbana, al turismo ed al commercio (artt. Da 5 a 15 della Disciplina del PIT).
- **Presenza Industriale:** artt. 17-18-19 della Disciplina del PIT
- **Patrimonio Collinare:** artt. 20-21-22-23-24-25 della Disciplina del PIT

I **temi del Piano territoriale di coordinamento Provinciale** coinvolti dalla Variante al PS sono i seguenti:

#### Obiettivi statutari:

A1 Salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti

A2 Consolidamento e Sviluppo delle Attività Economiche

A3 Tutela del Patrimonio Collinare

A4 Tutela dei beni paesaggistici di cui al P.I.T.

#### Obiettivi generali di sviluppo:

B1 Tutela delle risorse naturali

B2 Difesa del suolo da rischi e fragilità

C Tutela e Valorizzazione della città degli insediamenti di antica formazione, riqualificazione insediamenti consolidati e recenti

D Miglioramento dell'Accessibilità e della mobilità

E Razionalizzazione reti, servizi tecnologici e infrastrutture

F Incremento della Qualità Edilizia (Rid. Consumi Energetici, Salvaguardia Ambiente Naturale, Edilizia Sostenibile)

G Promozione della Perequazione

In coerenza con PIT e PTC, la Variante al PS persegue la tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, storico/culturali e naturali e potenzia conseguentemente turismo (offrendo altresì sostegno alle attività convegnistiche espositive e fieristiche) e commercio (valorizzazione del Centro Commerciale Naturale localizzato entro la città storica, valorizzazione commerciale delle produzioni locali e di vendita diretta di piccole produzioni tipiche locali e di qualità). Il recupero del patrimonio esistente e la riconversione funzionale di strutture dismesse nel rispetto dei caratteri storico/architettonici, seguono una valutazione dei carichi indotti dalla concentrazione delle attività turistiche, del rapporto con le infrastrutture, dell'impatto sulla mobilità (prevedendo in tal senso misure quali l'interramento ferrovia e Meridiana della Borra), della dotazione di standard, di spazi aggregativi e servizi essenziali. Sono inoltre valutati i carichi indotti dalla concentrazione delle attività terziarie mediante indirizzi al RU per la disciplina commerciale (individuazione aree sature). Attraverso il recupero delle strutture termali, in coerenza con il PIT la Variante disincentiva le espansioni diffuse e lineari, la marginalizzazione del residuo spazio rurale, la perdita delle scansioni edificato/inedificato.

La Variante promuove lo sviluppo delle attività agricole e la loro integrazione con attività connesse (agriturismo). Considera l'agricoltura tradizionale della collina come componente strutturale del paesaggio. La Variante persegue lo sviluppo ed il consolidamento della presenza industriale avendo come obiettivo il rafforzamento di un particolare settore produttivo, quello turistico termale, tramite il recupero degli immobili dismessi. Persegue inoltre il recupero di specifiche strutture dismesse.

La tutela dei valori e delle risorse del patrimonio collinare è perseguita dalla Variante mediante la limitazione di nuovo impiego di suolo agricolo, la tutela e la riqualificazione dei centri minori, del contesto rurale, del centro di Montecatini Alto (anche attraverso il superamento della problematica viaria generata dall'incompletezza del sistema circolatorio, e tramite la valorizzazione della funicolare).

Inoltre la Variante prevede tematiche trasversali agli obiettivi del PIT, quali la perequazione, la sostenibilità ambientale e la salvaguardia delle fragilità territoriali. In relazione alla perequazione introduce nelle NTA questo istituto con un apposito articolo rinviando la sua dettagliata disciplina al regolamento Urbanistico. In relazione alla sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione ed

alla salvaguardia delle fragilità territoriali introduce importanti modifiche nella disciplina del Piano, che ne aggiornano i presupposti legislativi e che danno attuazione in particolare alle disposizioni del PTC che su questi temi ha costruito una delle parti più significative delle prescrizioni e delle direttive rivolte ai Piani strutturali ed agli atti di governo del territorio comunali.

Per quanto riguarda un più approfondito esame della coerenza esterna ed interna della Variante si rimanda alla Valutazione Integrata mentre, per quanto riguarda l'individuazione di indicatori di risultato si rimanda al paragrafo 3.5 di questo Rapporto Ambientale, che prende come riferimento gli indicatori individuati dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e aggiornati dal Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), ulteriormente dettagliati a seguito del parere degli SCA sul Documento preliminare di VAS.

### **3.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA LA VARIANTE**

Di seguito sono riportate le principali fonti sullo stato dell'ambiente utilizzate per l'implementazione del quadro conoscitivo ai fini della redazione del Rapporto ambientale. Un primo screening dei principali studi ha consentito di valutare per quali temi effettuare anche un secondo livello di integrazione, aggiornamento ed approfondimento.

L'analisi che segue, compone un mosaico completo delle conoscenze relative agli aspetti ambientali e non si ritengono necessarie ulteriori integrazioni.

Gli studi esistenti qui analizzati sono:

- ✦ *la Valutazione degli effetti ambientali (VEA) inerente al PS vigente*
- ✦ *Report ARPAT 2010, Lo stato della qualità dell'aria. Rete di monitoraggio della provincia di Pistoia.*
- ✦ *PAC*
- ✦ *Gestione del servizio acquedotto nel Comune di Montecatini Terme - Servizio Pianificazione e Controlli - Comune di Montecatini Terme*
- ✦ *Documento di revisione del Piano Economico Finanziario - Acque Toscane*
- ✦ *Relazione tecnica per Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nell'impianto di depurazione intercomunale sito nel comune di Pieve a Nievole*
- ✦ *Studi sulla risorsa termale*
- ✦ *Studio idrologico-idraulico del territorio comunale, Allegato al Regolamento Urbanistico, a cura dell'ing. Lucia*



- ▲ *altri studi (sintesi sul sistema dei rifiuti, Report di Toscana Energia sulla rete di distribuzione del gas a Montecatini Terme, PCCA, Mappa degli elettrodotti della Toscana, Consumi ENEL, etc.)*

Si illustrano brevemente i contenuti di tali studi, dalla cui analisi sono tratte le considerazioni sui diversi sistemi ambientali e servizi descritti più avanti.

#### ***la Valutazione degli effetti ambientali (VEA) inerente al PS vigente***

Il documento è redatto ai sensi della LR 5/95 ed individua indicatori dei fabbisogni e dei consumi, con cui sono misurati gli elementi di criticità ambientale rispetto ad uno scenario futuro legato alle scelte di Piano. La VEA individua inoltre le carenze conoscitive, ed i possibili miglioramenti di alcuni sistemi ambientali attraverso un orientamento delle scelte pianificatorie. Nello specifico sono approfonditi i sistemi ambientali ACQUA - ARIA - CLIMA - ENERGIA - RIFIUTI - SUOLO E SOTTOSUOLO - AZIENDE - ELETTRODOTTI E CABINE DI TRASFORMAZIONE.

#### ***Lo stato della qualità dell'aria. Rete di monitoraggio della provincia di Pistoia.***

Il Dipartimento provinciale Arpat Pistoia redige ogni anno un report sulla qualità dell'aria. Il Comune di Montecatini Terme fa parte, insieme a Pistoia e Montale, della rete di monitoraggio provinciale. Per questa ragione esistono dati aggiornati specifici sul territorio montecatinese. Le stazioni di rilevamento sono collocate in via Merlini e in via Adua, la prima orientata al rilevamento di PM10 e PM2.5 prodotte dal contributo integrato delle fonti poste sopravento, la seconda rivolta essenzialmente al rilevamento del livello di inquinamento prodotto dal traffico delle strade limitrofe, in territorio periferico.

#### ***Relazione di Gestione del servizio acquedotto nel Comune di Montecatini Terme***

Lo studio, redatto nel 2008 dal Servizio Comunale Pianificazione e Controlli, analizza le caratteristiche tecniche e gestionali, i costi e le problematiche relative all'acquedotto nel territorio comunale. Sono approfonditi le tendenze dei consumi delle diverse tipologie di servizio (domestico, alberghiero, produttivo, ecc.).

#### ***Documento di revisione del Piano Economico Finanziario - Acque Toscane***

Di questo documento dal taglio prevalentemente economico e finanziario interessano in questa sede alcuni paragrafi relativi all'analisi dell'andamento dei consumi idrici, e la previsione delle tendenze di consumo idrico fino al 2019. Il documento si occupa anche di analizzare gli investimenti in ambito impiantistico e le discrepanze tra le previsioni economiche e gli andamenti effettivi.

### ***Relazione tecnica per Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nell'impianto di depurazione intercomunale sito nel comune di Pieve a Nievole***

Lo studio redatto dal Settore fognatura e depurazione di Acque spa prende in esame la rete fognaria di pertinenza dell'impianto di Depurazione Intercomunale situato nel Comune di Pieve a Nievole, che serve oltre a Pieve, i comuni di Monsummano Terme e di Montecatini Terme.

La rete fognaria è analizzata nelle sue varie parti rispetto alla verifica dello stato attuale, l'individuazione di problematiche e punti critici, un quadro conoscitivo delle richieste di allaccio e degli interventi necessari. L'impianto di Depurazione Intercomunale è analizzato secondo gli aspetti funzionali e secondo le caratteristiche del trattamento effettuato nelle diverse sezioni. Sono evidenziate le criticità impiantistiche in atto derivanti principalmente dall'insufficienza della potenzialità di progetto rispetto ai carichi reali attualmente in arrivo all'impianto. La valutazione delle necessità di implementazioni impiantistiche, con analisi economica degli interventi, e delle necessità di modifica degli attuali limiti allo scarico, sono il frutto di verifiche dell'efficienza depurativa e di simulazioni di differenti ipotesi di intervento.

### ***Studi sulla risorsa termale***

La normativa relativa alla risorsa termale è attualmente in evoluzione. Alcuni studi e ricerche stanno orientando i possibili sviluppi futuri su questo argomento. Uno di questi è la "Proposta per una modifica delle aree di rispetto del campo termale di Montecatini Terme" redatta dal Dott. Geol. Roberto Chetoni, che fa parte degli elaborati del PS vigente insieme alle correlate tavole di progetto P03a e P03b. La relazione analizza gli aspetti idrogeologici del complesso sistema di sorgenti e acque termali presenti nel territorio comunale. A seguito di tale analisi viene proposta una modifica della regolamentazione e della perimetrazione delle aree di rispetto del campo termale risalenti agli anni '50. Un ulteriore contributo intitolato "Costituzione della zona di protezione della falda termale di Montecatini Terme in Provincia di Pistoia" è redatto dallo Studio Tecnico Signa di Guglielmo Chiocciara per conto della Regione Toscana, con lo scopo di ridefinire l'area di protezione della falda termale e le relative norme. E' inoltre in corso uno studio a cura del CNR di Pisa.

Ad ogni modo gli interventi previsti nelle Varianti al PS ed al PRG non sono pertinenti alle modalità di utilizzo della risorsa termale, e non vanno ad incidere su tale risorsa.

### ***Studio idrologico-idraulico del territorio comunale***

Lo studio fa parte dei documenti allegati al Regolamento Urbanistico, ed è stato redatto nel 2009 dall'ing. Silvia Lucia. Obiettivo dello studio è supportare la redazione del RU attraverso l'analisi dei corsi d'acqua e

la valutazione delle condizioni di rischio idraulico su tutto il territorio comunale. Attraverso simulazioni sono state individuate le aree allagabili con tempo di ritorno di 20, 30, 100, 200 anni. Per mitigare il rischio che riguarda la maggior parte dell'abitato di Montecatini Basso, lo studio propone due interventi: un canale scolmatore che corre sotto la strada di previsione parallela al Torrente Borra nel tratto critico; l'esondazione finale del canale scolmatore in una cassa di laminazione prevista in una zona naturalmente depressa su cui non ricadono altre previsioni di piano.

### **Piano di Azione Comunale (PAC)**

Si tratta di un accordo volontario tra Regione e Comuni che presentavano criticità in materia di qualità dell'aria, rivolto a ridurre le emissioni in atmosfera provenienti dai settori maggiormente responsabili: mobilità e traffico, riscaldamento civile, etc.

### ***Altri studi***

Toscana Energia ha fornito un report aggiornato con cui descrive la rete di distribuzione del gas metano ubicata nel Comune di Montecatini Terme oltre agli interventi previsti di sostituzione e di sviluppo per i prossimi anni.

Sul Database di Arpat (SIRA) e sul sito Comunale sono presenti informazioni sulla classificazione acustica del territorio comunale e sulle fonti di inquinamento elettromagnetico.

ENEL Distribuzione ha fornito i dati sui consumi diviso per destinazione d'uso, per gli anni tra 2006 e 2009. L'amministrazione Comunale ha inoltre fornito una sintesi sullo stato del sistema dei rifiuti, integralmente riportata più avanti.

Di seguito si descrive lo stato e la probabile evoluzione di quelle componenti ambientali che si pensa, sulla base degli obiettivi generali e delle caratteristiche della Variante n.1 al PS e dalla correlata Variante al PRG, possano essere interessate dagli effetti delle stesse. Si fa riferimento al Documento di Verifica dell'assoggettabilità alla VAS per maggiori approfondimenti e dati sullo stato delle componenti ambientali.

**ARIA - INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

Il report del Dipartimento provinciale Arpat Pistoia “Lo stato della qualità dell’aria” prende in esame le stazioni di monitoraggio (fig 2.3) di via Merlini e di via Adua a Montecatini, che per la loro collocazione rilevano prevalentemente le conseguenze del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento

**Figura 2.3**  
Collocazione delle stazioni di monitoraggio nel comune di Montecatini T.



**Tabella 2.3** Inquinanti monitorati in ciascuna delle stazioni della rete di monitoraggio.

	Stazione	Inquinanti monitorati <sup>(1)</sup>					
		NOx	CO	SO <sub>2</sub>	O <sub>3</sub>	PM <sub>10</sub>	PM <sub>2,5</sub>
1	Pistoia - V.Zamenhof	X	X			X	
2	Pistoia - V.Signorelli (rete reg. PM <sub>10</sub> )	X	X			X	
3	Montecatini T. - V.Merlini (rete reg. PM <sub>10</sub> e PM <sub>2,5</sub> )	X	X		X	X	X
4	Montecatini T. - V.Adua	X	X				
5	Montale - V.Pacinotti (reti reg. PM <sub>10</sub> e O <sub>3</sub> )	X	X	X	X	X	

<sup>(1)</sup>NOx: ossidi di azoto totali ovvero biossido (NO<sub>2</sub>) e monossido (NO) (mg/Nm<sup>3</sup>);  
 CO: monossido di carbonio (mg/Nm<sup>3</sup>);  
 SO<sub>2</sub>: biossido di zolfo (µg/Nm<sup>3</sup>);  
 O<sub>3</sub>: ozono (µg/Nm<sup>3</sup>);  
 PM<sub>10</sub>: polveri fini (particolato atmosferico con diametro aerodinamico inferiore a 10µm, µg/m<sup>3</sup>);  
 PM<sub>2,5</sub>: polveri fini (particolato atmosferico con diametro aerodinamico inferiore a 2.5µm, µg/m<sup>3</sup>);

*BIOSSIDO DI AZOTO (NO<sub>2</sub>)*: La soglia di allarme definita dalla norma (400 µg/m<sup>3</sup> concentrazione media oraria misurata per tre ore consecutive) non è mai stata superata nel 2010, né nel periodo di monitoraggio precedente.

Nel corso del 2009 si è comunque verificato un incremento delle concentrazioni medie di *BIOSSIDO DI AZOTO (NO<sub>2</sub>)* e rispetto al 2008, e anche per il 2010 le concentrazioni sono rimaste vicine a quelle del 2009, sarà pertanto importante verificare nei prossimi anni se il 2009 segna un punto di inversione nel trend dei livelli di concentrazione medi per questo inquinante.

*MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)*: Nel corso del 2010 non si sono verificati superamenti di tale valore limite e tale limite non è mai stato superato nel periodo di attività della rete 2003-2009. Inoltre i valori massimi registrati si sono sempre mantenuti molto al di sotto del valore limite stesso e al di sotto della soglia di valutazione inferiore.

Il monitoraggio di tale inquinante nel territorio provinciale verrà pertanto sospeso nel corso del 2011 con la dismissione della rete provinciale e l'attivazione della rete regionale.

*OZONO (O<sub>3</sub>)*: Per l'ozono non si definiscono valori limite, ma valori obiettivo. Benché sia necessario attendere il 2013 per verificare il raggiungimento del valore obiettivo previsto per l'ozono, possiamo comunque applicare gli stessi criteri di valutazione ai dati rilevati dalle stazioni di Montale e Montecatini che eseguono il monitoraggio di questo inquinante.

Considerando il triennio 2008-2010 abbiamo visto che per la stazione di via Pacinotti a Montale il numero dei superamenti del valore bersaglio espresso come media massima giornaliera calcolata su otto ore, è maggiore dei 25 superamenti consentiti, mentre rimane sotto il numero dei superamenti consentiti per la stazione di via Merlini a Montecatini Terme.

Per la tutela della salute umana, oltre al valore bersaglio, sono definite per l'ozono una soglia di allarme ed una soglia di informazione. La soglia di allarme indica la concentrazione media oraria (240 µg/m<sup>3</sup>) oltre la quale si producono effetti negativi sulla salute anche per brevi periodi di esposizione. I dati rilevati nel 2010 mostrano che la soglia di allarme non è mai stata superata.

La soglia di informazione è un parametro concettualmente identico alla soglia di allarme, ma riferito alle fasce più deboli ed esposte della popolazione (bambini, anziani, ecc.). La soglia di informazione per l'ozono è definita come media oraria uguale a 180 µg/m<sup>3</sup>. Nel 2010 la stazione di via Pacinotti a Montale ha registrato 19 superamenti della soglia di informazione, mentre si sono registrati 5 superamenti per la stazione di via Merlini a Montecatini T.

**POLVERI FINI (PM10):** Per questo inquinante la norma prevede valori limite a tutela della salute umana che prevedono due indicatori per la valutazione della qualità dell'aria: una media giornaliera di 50µg/m<sup>3</sup> da non superare per più di trentacinque volte all'anno e una media annua uguale a 40µg/m<sup>3</sup>. Quattro delle stazioni di monitoraggio della rete di Pistoia misurano la concentrazione atmosferica del PM10: via Zamenhof a Pistoia, via Signorelli a Pistoia, via Merlini a Montecatini e via Pacinotti a Montale, le ultime tre fanno parte della rete regionale per il monitoraggio del PM10. Ai punti precedenti abbiamo visto che nel 2010 i valori delle medie annue sono tutti sotto il limite di riferimento di 40µg/m<sup>3</sup>, mentre l'indicatore relativo al numero dei superamenti del limite giornaliero risulta superato dalla stazione di via Zamenhof a Pistoia. I dati acquisiti nei vari anni mostrano un evidente trend in diminuzione delle concentrazioni medie di questo inquinante.

Verifica di conformità al valore limite per le stazioni della rete regionale:

Nel dettaglio abbiamo visto che per le tre stazioni della rete regionale si sono registrati nel 2010 rispettivamente:

- via Signorelli - Pistoia: 17 superamenti del limite giornaliero ed una media annua di 25 µg/m<sup>3</sup>, risultano quindi rispettati i limiti previsti dalla norma;
- via Merlini - Montecatini T.: 30 superamenti del limite giornaliero ed una media annua di 28 µg/m<sup>3</sup>, risultano quindi rispettati i limiti previsti dalla norma;
- Via Pacinotti - Montale: come abbiamo visto al punto 3, per questa stazione non è stato possibile calcolare il numero dei superamenti del limite giornaliero e la media annua, poiché l'analizzatore non ha raggiunto l'efficienza del 90% richiesta dalla norma, non è stato pertanto possibile eseguire la verifica di conformità ai valori limite.

**POLVERI FINI (PM2.5):** Nel 2010 per la stazione di rete regionale via Merlini - Montecatini T.: media annua di 21 µg/m<sup>3</sup>, risulta quindi rispettato il limite previsto dalla norma.

**MISURE INTRAPRESE DAL COMUNE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA:**

N.B.: di seguito si aggiorna il testo presentato nel Documento preliminare di VAS, recependo le richieste di approfondimento formulate dalla Regione Toscana al punto 5 del suo contributo (vedi il precedente paragrafo 1.4). I materiali di approfondimento sono stati forniti dagli Uffici Comunali.

*Il D. Lgs. N. 351/1999 in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, all'art. 6, indicava che le Regioni dovevano effettuare la valutazione della qualità dell'aria e dell'ambiente ed agli artt. 7, 8 e 9 dovevano altresì individuare le zone e gli agglomerati del proprio territorio sulla base dei livelli di superamento di uno o più inquinanti.*

*La Regione Toscana, con deliberazione della G.R. n. 1406 del 21.12.2001 nel prendere atto della valutazione della qualità dell'aria ha provveduto a classificare il territorio regionale sulla base dei livelli di inquinamento emersi dalle indagini effettuate in ottemperanza dei sopra citati artt. 6,7,8 e 9 del D. Lgs. 351/99.*

*Su tale base il Comune di Montecatini Terme è stato classificato in Zona "B", corrispondente a "Comune a rischio di superamento dei limiti relativi a 2 o più sostanze inquinanti" e con delibera di Giunta Regionale del 15.12.2003, insieme ad altri sette comuni non confinanti, è stato classificato come "zona di risanamento comunale" in quanto caratterizzato dal superamento di almeno un valore limite per una sostanza inquinante e pertanto oggetto di specifici piani o programmi di risanamento della qualità dell'aria.*

*Nell'ambito del Protocollo d'intesa stipulato, in data 15 aprile 2003, con la Regione Toscana, Anci e altri comuni, ha adottato un PAC, Piano d'azione comunale (ex art. 7 del D.lgs n. 351/99), avente la finalità di ridurre il rischio di superamento dei valori limite del PM 10 (polveri sottili) e prevedendo, contestualmente una serie di azioni, misure e interventi finalizzati alla riduzione delle polveri. Detto protocollo di intesa è stato poi ratificato con un accordo di programma 2007/2010 al fine di definire anche le modalità di erogazione di ecoincentivi finalizzati all'abbattimento del PM 10.*

*Con il citato accordo di programma dal 2007 al 2010, inoltre, sono stati concessi dalla Regione Toscana al Comune di Montecatini Terme, contributi per un importo complessivo di € 409.851 (di cui € 225.674 per spese correnti e € 184.177 per spese di investimento).*

*Con detti importi sono state realizzate nel territorio cittadino alcune rotatorie con conseguente eliminazione di impianti semaforici (contributi spese investimento) ed elargiti contributi ai cittadini (contributi spese correnti) per l'acquisto di biciclette elettriche (circa il 60% delle richieste) , sostituzione di caldaie (15% delle richieste) e conversione di auto a benzina in auto a gpl-metano (25% delle richieste).*

*Con il recepimento della direttiva 2008/50/CE, avvenuto con il D.Lgs. 155/2010, il numero dei superamenti ammessi nell'arco di un anno solare del valore limite giornaliero per il PM10 risulta essere di 35. E' da segnalare che per quanto riguarda la postazione di rilevazione dei valori di PM 10 fino al 2010 la centralina di riferimento era quella posta in Via Merlini sul territorio comunale, ma in attuazione della delibera Giunta Regionale n^1025/2010, dal 01.01.2011 la centralina di riferimento per il Comune di Montecatini Terme, è quella posta in Via Piaggia nel Comune di Capannoni (Lucca).*

Con deliberazione n. 22 del 17.01.2011, la Giunta Regionale, sulla base del rapporto ARPAT previsto dall'art. 13 della L.R. 9/2010, ha individuato i Comuni in cui sussiste il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, stabiliti con il D.Lgs. 155/2010.

Sulla base dei summenzionati provvedimenti, la Giunta Regionale ha posto dei doveri in capo ai Comuni e alle Amministrazioni Provinciali di riferimento, tra i quali quelli prioritari sono:

- ⤴ l'approvazione di un piano contenente gli interventi contingibili, che devono essere emessi dai Sindaci dei Comuni di cui all'allegato 1 della delibera G.R. 22/2010, individuati in modo coordinato con l'Amministrazione Provinciale nel cui territorio ricadono i Comuni e trasmesse alla Regione entro 15 giorni dalla data di comunicazione di ricevimento della predetta delibera, nonché ai Comuni e le Province di cui al predetto allegato 1;
- ⤴ adozione da parte dei Sindaci, a partire dal 15° superamento del valore limite giornaliero di PM10 (50ug/m<sup>3</sup>) della stazione urbana fondo (nel nostro caso Capannori), entro le 24 ore successive dalla ricezione della comunicazione ARPAT del superamento stesso, dell'ordinanza contenente gli interventi contingibili indicati nei piani coordinati con l'Amministrazione Provinciale di riferimento;
- ⤴ adozione da parte dei Sindaci, oltre il 35° superamento del valore limite giornaliero di PM10 (50ug/m<sup>3</sup>) della stazione urbana fondo (nel nostro caso Capannori) e dopo 5 giorni consecutivi di superamento della soglia massima comunicata da ARPAT, dell'ordinanza contenente ulteriori provvedimenti contingibili indicati nei piani coordinati con l'Amministrazione Provinciale di riferimento.

*Di recente, la Provincia di Pistoia ha promosso azioni coordinate tra tutti i Comuni della Valdinievole al fine di ridurre le emissioni di PM 10 ed in virtù di ciò, il Comune di Montecatini Terme con delibera giunta comunale n° 199/2011 ha approvato il Disciplinary organizzativo per l'attività di coordinamento Valdinievole relativo alla "Riduzione delle emissioni di PM 10 e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico nella provincia di Pistoia",*

*Poi, con delibera giunta comunale n° 249/2011 è stato approvato il "Piano degli interventi contingibili da adottare per limitare il rischio di superamento dei valori limite di emissione in atmosfera del PM10. Approvazione allegato A". In detto allegato sono specificati i:*

*-Provvedimenti da adottarsi oltre il 15° superamento del valore limite di qualità dell'aria per il PM10 dal 1 gennaio al 31 marzo e dal 1 novembre al 31 dicembre, senza soluzione di continuità e cioè:*

- *Riduzione di 2°C delle temperature dell'aria dei singoli ambienti ed edifici per tutti gli impianti di riscaldamento e di 2 h del periodo giornaliero di funzionamento. Sono esclusi gli impianti in-*



*stallati negli edifici adibiti ad ospedali, cliniche o case di cura assimilabili, ivi compresi edifici adibiti a ricovero o cura di minori o anziani, scuole e asili;*

- *Divieto di accensione di fuochi all'aperto;*
- *Divieto di scaldare i motori degli autoveicoli da fermi ed obbligo di spegnimento dei motori per i veicoli in sosta o in sosta prolungata in particolare nelle zone abitate (autobus in stazionamento ai capolinea, veicoli merci durante fasi di carico/scarico, autoveicoli in prossimità di incroci con traffico intenso ecc.);*
- *Riduzione del limite massimo di velocità nella porzione di territorio prevista dai Comuni di 20 km/h rispetto al limite vigente;*
- *Divieto di circolazione in alcune zone definite dai Comuni per determinate fasce orarie agli autoveicoli più inquinanti;*
- *Incrementare il servizio di pulizia strade al fine di evitare il più possibile il sollevamento delle polveri dal terreno;*
- *Una domenica ecologica dopo cinque superamenti consecutivi del limite di qualità dell'aria per le polveri nella stazione di riferimento; per la necessità di assicurare la dovuta informazione alla cittadinanza la domenica sarà quella al termine della settimana successiva a quella in cui si verifica il quinto superamento (considerando la settimana dal lunedì alla domenica);*

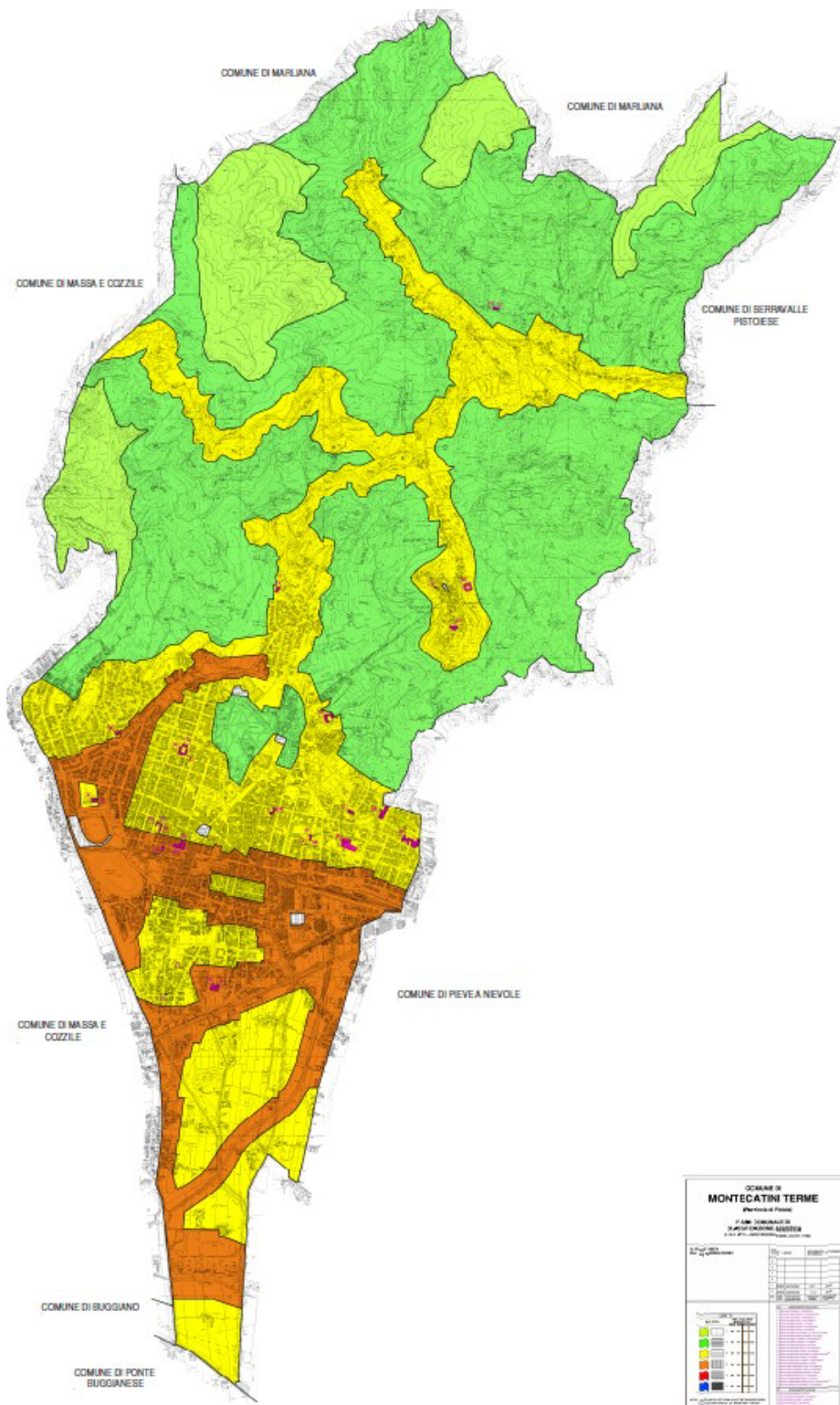
*-provvedimenti da adottarsi oltre il 35° superamento del valore limite di qualità dell'aria per il PM10 (in aggiunta ai provvedimenti di cui al punto precedente):*













- ▲ *dopo 5 giorni consecutivi di superamento del valore massimo, limitazione del traffico con il sistema delle targhe alterne in tutto il territorio comunale fino al rientro del superamento del limite;*
- ▲ *limitazione del traffico con il sistema delle targhe alterne in tutto il territorio comunale per due domeniche.*

*Al fine di attivare interventi strutturali per la riduzione di emissioni di PM 10 sono state emanate anche apposite ordinanze quali (le ultime in ordine di tempo) la n° 69/2011 "disposizioni per limitazioni alla temperatura negli ambienti di vita e agli orari di accensione degli impianti di riscaldamento e contestuale revoca precedente ordinanza", l'ordinanza n°78/2011 avente per oggetto "Domeniche ecologiche 2011. Limitazioni al traffico", l'ordinanza Sindacale n. 95 del 21.02.2011 avente per oggetto: "Divieto di circolazione in alcune zone della città di autoveicoli più inquinanti", così come successivamente rettificata con Ordinanza Sindacale n. 149 del 22.03.2011.*

## ARIA - INQUINAMENTO ACUSTICO

Il Comune di Montecatini Terme è dotato di Piano di Classificazione Acustica (PCCA) approvato il 22.07.2002 e aggiornato il 05.07.2004. Gli interventi edilizi e le previsioni urbanistiche devono rispettare il Regolamento Attuativo del PCCA.



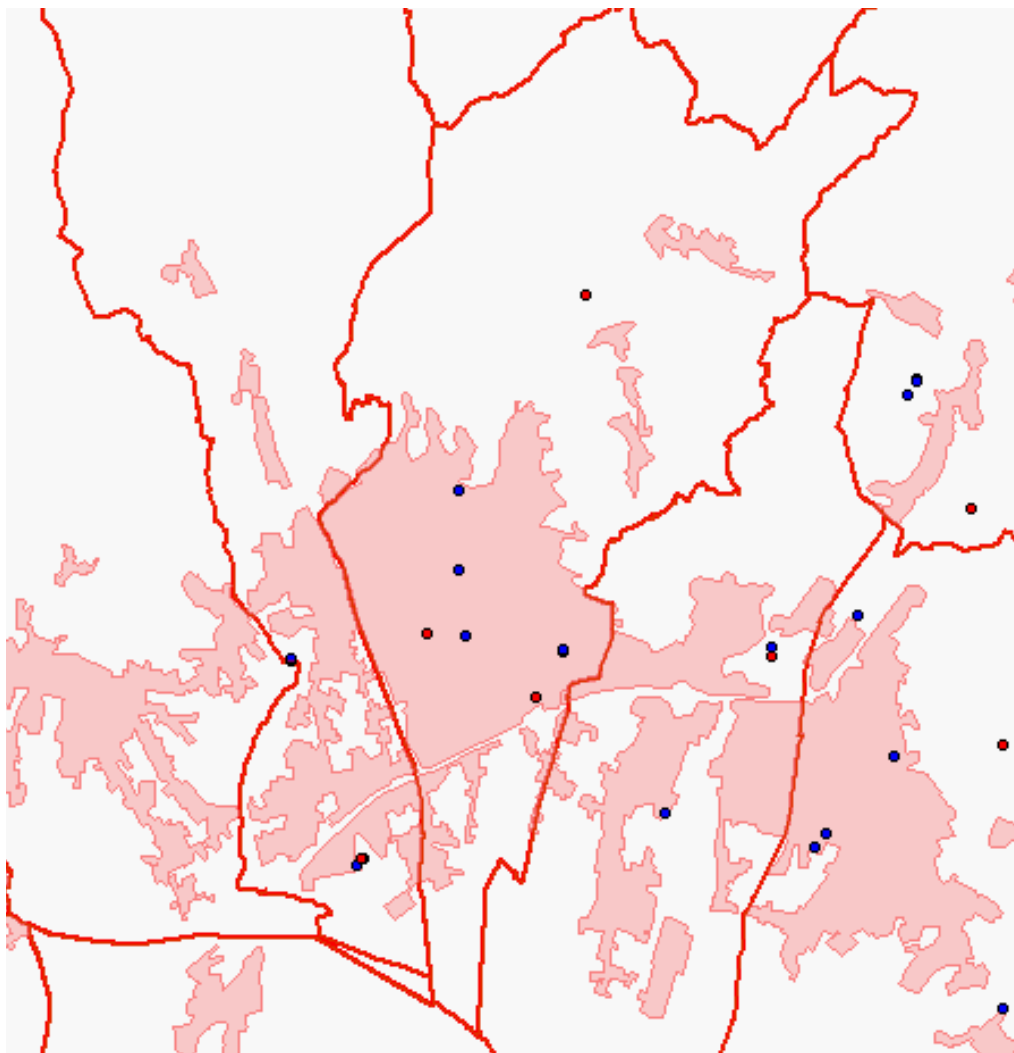
CLASSE ACUSTICA		LIMITI (Leq in dB(A)) DIURNI/NOTTURNI				
		MISSIONE	EMISSIONE	QUALITA'	ATTENZIONE	
		I	50/40	45/35	47/37	50/45
		II	55/45	50/40	52/42	55/50
		III	60/50	55/45	57/47	70/55
		IV	65/55	60/50	62/52	75/60
		V	70/60	65/55	67/57	80/65
		VI	70/70	65/65	70/70	80/75

NOTA: LE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, MOBILE E ALL'APERTO SONO SEGNALATE CON BORDI IN NERETTO SPESSO E TRATTEGGIO DELLE CLASSI CORRISPONDENTI

N°	INSEDIAMENTI SCOLASTICI
1	ASILO NIDO COMUNALE - VIA MERLINI 60
2	ASILO NIDO BABY PARKING - VIA MARRUOTA 159
3	ASILO NIDO S. GIUSEPPE - VIA MONTEBELLO
4	SCUOLA MATERNA GIUSTI - VIA GUERMANI 11
5	SCUOLA MATERNA NIEVOLE - VIA FUCINI
6	SCUOLA MATERNA PASCOLI - VIA S.FRANCESCO
7	SCUOLA MATERNA RODARI - VIA BARSANTI
8	SCUOLA MATERNA DON FACIBENI - VIA PROV.LE LUCCHESE
9	SCUOLA MATERNA MERLINI LORENZINI - VIA TEVERE
10	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE - VIA MONTEBELLO
11	SCUOLA MATERNA GAMBASSI - V.LE LIBERTA'
12	SCUOLA ELEMENTARE NIEVOLE - VIA FUCINI
13	SCUOLA ELEMENTARE PASCOLI - VIA S.FRANCESCO
14	SCUOLA ELEMENTARE CASCIANI - VIA CASCIANI
15	SCUOLA ELEMENTARE DON FACIBENI - VIA PROV.LE LUCCHESE
16	SCUOLA ELEMENTARE DE AMICIS - VIA TEVERE
17	SCUOLA ELEMENTARE S. GIUSEPPE - VIA MONTEBELLO
18	SCUOLA ELEMENTARE DON BOSCO - VIA SAVI
19	SCUOLA MEDIA INFERIORE G. CHINI - VIA GARIBALDI
20	SCUOLA MEDIA INFERIORE G. CHINI - V.LE MANZONI
21	SCUOLA MEDIA INFERIORE DON BOSCO - VIA SAVI
22	LICEO SCIENTIFICO SALUTATI - V.LE MARCONI
23	ISTITUTO ALBERGHIERO MARTINI - VIA GALILEI
24	ISTITUTO ALBERGHIERO MARTINI SUCC.LE - VIA DEL CASTELLO
25	ISTITUTO MAGISTRALE DON BOSCO - VIA GARIBALDI
N°	INSEDIAMENTI SANITARI
26	CASA DI CURA QUISISANA - VIA LIVI 5
27	CASA DI RIPOSO S.FRANCESCO - VIA MARTINI
28	CASA DI RIPOSO VIA ADUA - VIA ADUA 27
29	CASA DI CURA S.RITA - VIA MANIN 29
30	SOC. SOCCORSO PUBBLICO - VIA MANIN 22
31	DISTRETTO SOCIO SANITARIO USL - VIA S.MARCO 22

### **ARIA- Inquinamento elettromagnetico**

Alte frequenze:



(Fonte: SIRA) In rosso: Impianti radiotelevisivi In blu: Stazioni radio base

*Sono presenti i seguenti impianti radiotelevisivi:*

TELEIPPICA SRL c/o IPP.MONTECATINI

TELECOM ITALIA SPA via Manin

RAY WAY SPA Montecatini Alto

*Sono presenti le seguenti stazioni radio base:*

TELECOM ITALIA SPA LOCALITA PARCO LE PANTERAIE, SNC

H&G SPA PIAZZALE ITALIA SU SITO TIM

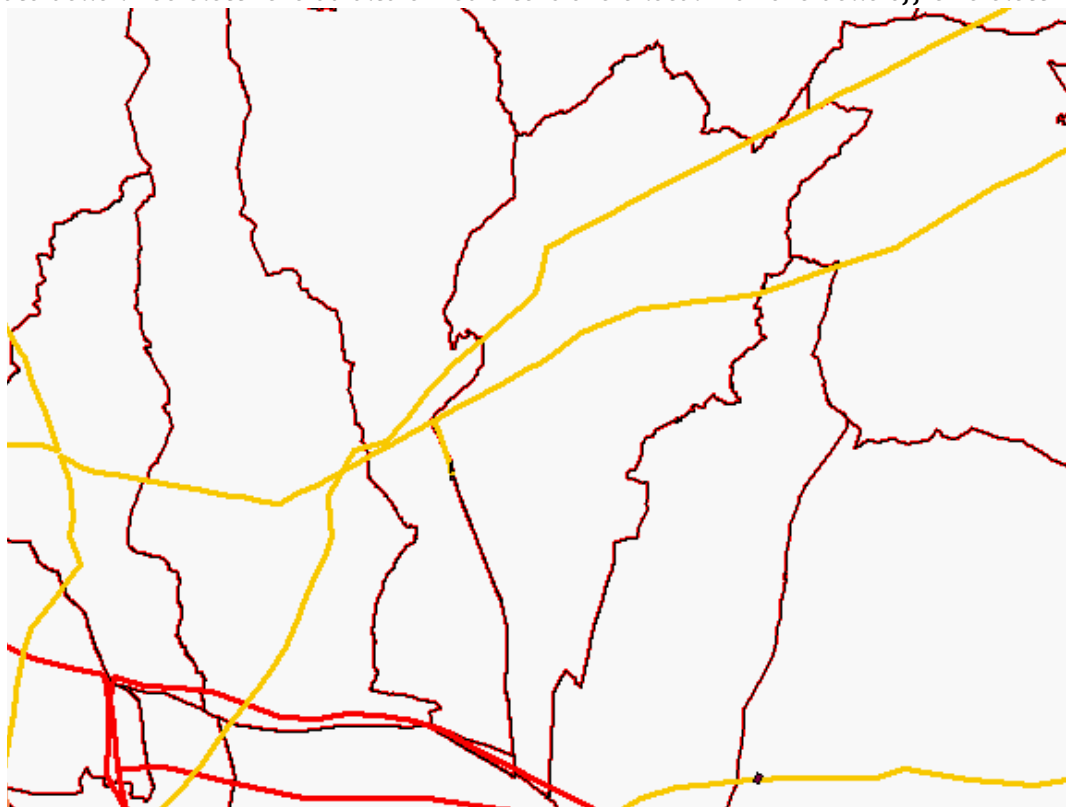
VODAFONE OMNITEL NV MONTECATINI SUD VIA TOTI, 7

VODAFONE OMNITEL NV MONTECATINI CENTRO VIA IV NOVEMBRE ANG. V.LE S. FRANCESCO

Basse frequenze:

*ESTRATTO DELLA MAPPA DEGLI ELETTRODOTTI DELLA TOSCANA (Fonte: SIRA)*

*Tracciato delle linee elettriche ad alta e media tensione e localizzazione delle officine elettriche*



*In giallo: Linee ENEL Alta Tensione 132 kV*

*In Rosso Linee TERNA Alta Tensione 380 kV*

### ACQUA - Approvvigionamento e consumi

Sulla base dei dati forniti da Acque Toscane ad integrazione della Valutazione degli Effetti Ambientali del PS del 2004 (riportati per esteso nel Documento di Verifica dell'assoggettabilità alla VAS a cui si fa riferimento) si possono fare alcune considerazioni riassuntive sulle fonti di approvvigionamento:

- si osserva una sensibile diminuzione dell'acqua immessa in rete: tale diminuzione è da ascrivere in parte alla costante attività condotta per la riduzione delle NRW (Non Revenue Water - Acqua non fatturata) e in parte ad una effettiva riduzione dei consumi
- la maggioranza dell'acqua prodotta è quella prelevata da falde sotterranee (70-75% del totale); tale produzione è concentrata soprattutto nel campo pozzi di S.Allucio che costituisce la principale risorsa idrica, ma anche il campo pozzi di Panzana contribuisce notevolmente all'approvvigionamento
- le acque superficiali sono rilevanti (22.97% del totale) e costituiscono attualmente l'unica fonte di approvvigionamento per la zona di Nievole e per Montecatini Alto; tuttavia si tratta della risorsa che maggiormente risente di variazioni di portata su base mensile.
- il volume degli scambi con altri gestori (Pollino) non è notevole su base annuale (6.27% del totale - media su 10 anni) ma assume rilevanza essenziale nei mesi di maggiore domanda idrica. Tuttavia a partire dal 2007 la disponibilità idrica del Pollino è andata diminuendo e nel 2009 il volume acquistato non è andato oltre l'1% del totale immesso in rete.
- le sorgenti sono di modesta entità (meno dell'1%) ma sono l'unica risorsa per la Rete di Montacolle.

#### **Analisi statistiche delle utenze**

In base a statistiche elaborate da Acque Toscane si riportano le tabelle della composizione percentuale delle utenze, il numero di utenti e il volume misurato alle utenze.

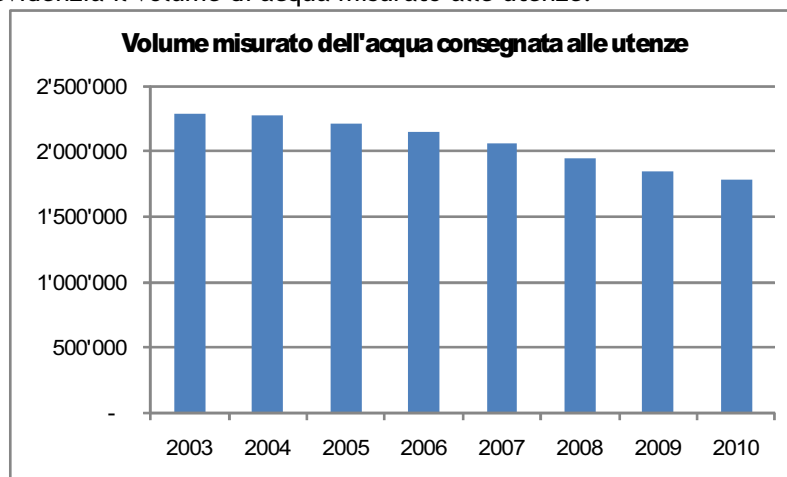
**Si evidenzia che nel territorio comunale i consumi idrici sono diminuiti del 22% dai 2'290'094 mc del 2003 ai 1'787'371 mc del 2010. Per il settore alberghiero la diminuzione è stata del 28%, dai 545'089 mc del 2003 ai 393'792 mc del 2010.**

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Domestico</b>	81,0%	81,4%	81,5%	80,5%	81,4%	82,4%	81,7%	81,9%
<b>Produttivo</b>	13,5%	13,8%	13,9%	13,4%	13,8%	13,8%	13,6%	13,5%
<b>Alberghi</b>	3,1%	2,9%	2,8%	2,7%	2,8%	1,8%	2,6%	2,5%
<b>Pubblico</b>	2,2%	1,6%	1,5%	3,1%	1,7%	1,8%	1,8%	1,8%
<b>Antincendio</b>	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
<b>Allevamento</b>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Domestico</b>	5573	5650	5679	5720	5760	5791	5724	5751
<b>Produttivo</b>	929	959	970	954	974	968	952	950
<b>Alberghi</b>	211	203	194	195	197	124	181	178
<b>Pubblico</b>	153	111	104	218	122	124	128	128
<b>Antincendio</b>	14	14	15	16	17	17	17	16
<b>Allevamento</b>	2	2	2	2	2	2	2	2
	<b>6882</b>	<b>6939</b>	<b>6964</b>	<b>7105</b>	<b>7072</b>	<b>7026</b>	<b>7004</b>	<b>7025</b>

<b>m3</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Volume misurato dell'acqua consegnata alle utenze</b>	<b>2'290'094</b>	<b>2'282'417</b>	<b>2'212'162</b>	<b>2'145'670</b>	<b>2'066'326</b>	<b>1'951'339</b>	<b>1'844'709</b>	<b>1'787'371</b>
utenze domestiche	1'314'870	1'307'423	1'271'871	1'254'100	1'188'877	1'151'107	1'139'827	1'099'286
utenze domestiche 2								
utenze alberghiere	545'089	559'181	534'777	520'961	525'799	474'194	419'109	393'792
utenze produttive	320'098	311'382	308'497	257'415	249'056	231'551	217'257	195'798
utenze pubbliche	109'939	104'330	96'849	111'260	101'089	93'489	67'416	93'824
utenze allevamento	75	78	75	72	37	17	13	10
utenze antincendio	23	23	93	1'862	1'468	981	1'087	4'661

Il seguente grafico evidenzia il volume di acqua misurato alle utenze.



### Fabbisogni idrici

Il Piano territoriale di Coordinamento stima i fabbisogni futuri dell'area pistoiese, considerando una sostanziale stabilità della popolazione residente, un servizio acquedottistico esteso a circa il 90% degli abitanti e una dotazione idrica pro capite variabile da 200 a 400 l/giorno/abitante.

A tal proposito si veda l'andamento dei dati demografici e delle permanenze rapportati con l'andamento delle presenze e degli arrivi.

La cittadina pistoiese registra da sola il 51,4 % degli arrivi anche se la permanenza media alberghiera è più

bassa rispetto ad altre località termali.

Il piano di investimenti dell'ente gestore del servizio idrico si pone come obiettivi prioritari:

5. L'aumento della risorsa idrica disponibile sia per la riduzione delle perdite che per l'aumento della capacità di produzione;
6. Mantenimento dello stato di conservazione delle infrastrutture a livello di efficienza e miglioramento delle stesse;

#### 1- Aumento della risorsa idrica disponibile:

- Riduzione delle NRW (No Revenue Water - Acqua non fatturata). Da attuare mediante:
  - una costante attività di ricerca perdite
  - rinnovo della rete idrica (in particolare i tratti soggetti a più frequenti rotture)
  - razionalizzazione della rete
  - miglioramento della valutazione dei bilanci idrici (integrazione delle misure nelle infrastrutture e rinnovo dei contatori d'utenza).
- Ricerca e captazione di nuove risorse. In particolare:
  - Studi per realizzare un bacino idrico polifunzionale
  - ricerca di falda profonda presso il campo pozzi di S. Allucio

#### 2 - Miglioramento e mantenimento della funzionalità delle opere e dei livelli di servizio :

- Interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture
- Rinnovo della rete idrica (in particolare dei tratti di dimensioni ridotte - problemi di pressione - e di materiali vetusti - prevalentemente cemento-amianto, piombo e ferro)

### **Reti idriche**

Per quanto riguarda la rete di adduzione, le opere principali sono:

- adduttrice S.Allucio - Dami
- adduttrice Panzana - Dami
- adduttrice Forra Buia - Vico
- Vico - Dami

Le uniche adduzioni in senso stretto sono la Forra Buia-Vico e la Vico-Dami; le altre due opere, pur svolgendo come funzione principale quella di adduzione, hanno anche la funzione di distribuzione.

La lunghezza complessiva della rete è di circa 124 km.

In rapporto alla popolazione residente servita si hanno circa 6 metri di rete per abitante.

Tale dato è inferiore a quello medio regionale (8,2 m/ab), ed è indicativo di un territorio densamente abitato e con popolazione assai concentrata nei nuclei.

Lo stato di conservazione della rete, pur non essendo ottimale a causa della vetustà e dei materiali, garantisce al momento, in gran parte del territorio, una sufficiente funzionalità.

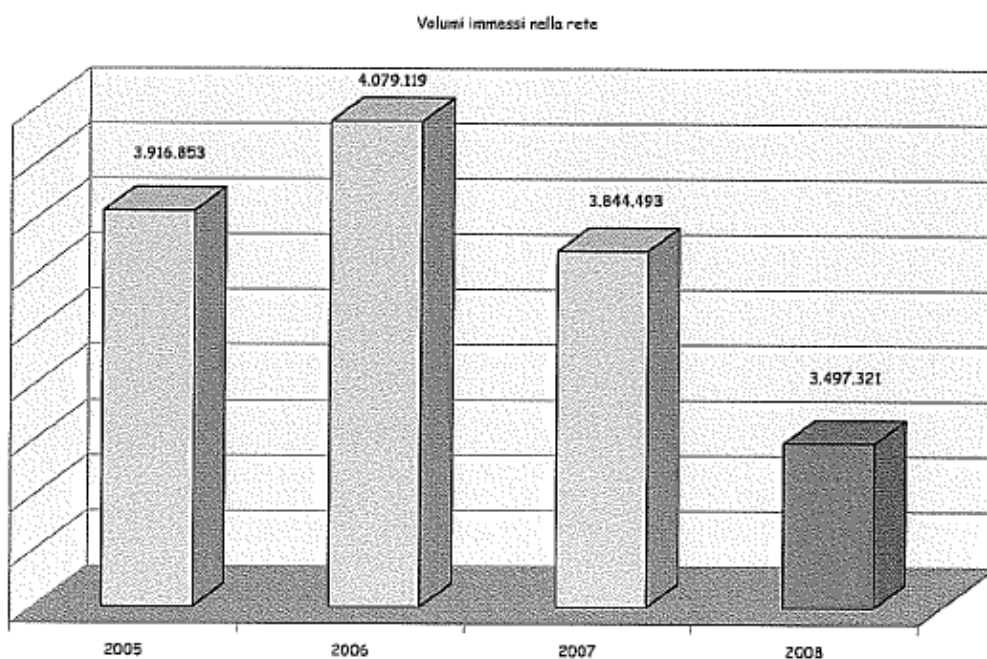


## Profilo dei consumi

Rispetto al quadro rappresentato dalla Valutazione degli effetti ambientali (VEA) del PS vigente e dagli aggiornamenti introdotti da Acque Toscane, si allegano come ulteriore approfondimento alcuni estratti di altri documenti e studi inerenti al sistema ambientale Acqua. Di seguito si riportano alcuni paragrafi tratti dalla relazione di Gestione del servizio acquedotto nel Comune di Montecatini Terme, redatta nel 2008 dal Servizio Comunale Pianificazione e Controlli. In coda si riportano alcuni significativi estratti dei dati relativi all'andamento ed alle tendenze dei consumi idrici a livello comunale, ricavati dal Documento di revisione del Piano Economico Finanziario, redatto da Acque Toscane.

I chilometri di rete acquedottistica sono pari a 121, 103 Km per la rete di distribuzione e 18 km per rete di adduzione.

I volumi di acqua prodotti e immessi nella rete di Montecatini Terme sono in ulteriore diminuzione, e picco del 2006 i volumi hanno subito un decremento di 581.798 mc pari al 14%.



Anche i volumi fatturati all'utenza del Comune sono in netto calo.

### 6.1. Profilo dei consumi per il periodo 2010-2019

Il Piano Economico e Finanziario proposto prevede l'assunzione di un volume fatturato di partenza nel 2010 pari a 1.955.000 mc ed un aumento dello 0,5% fino al 2013 e dell'1% dal 2014 al 2019.

Le cause della riduzione del consumo medio da parte delle utenze possono essere:

- riduzione dei consumi per effetto leva legato all'aumento delle tariffe ed alla maggiore sensibilità agli argomenti ambientali da parte degli utenti ;
- aumento delle perdite "amministrative" legate sia all'invecchiamento del parco contatori la cui età media è superiore ai 10 anni sia alla mancata contrazione dei volumi "piccoli" a seguito dell'effetto di compenso dei serbatoi installati presso le utenze.

Gran parte del volume non contabilizzato è infatti addebitabile all'invecchiamento del parco contatori la cui età media è superiore ai 10 anni; l'ultimo rinnovo generalizzato dei contatori risale al 1994.

Le perdite amministrative sono inoltre aumentate anche per la progressiva dotazione da parte degli utenti di serbatoi a valle del contatore che per il loro effetto di compenso non consentono la contrazione delle piccole portate.

La Società ha effettuato delle verifiche che hanno permesso di stimare in circa il 20-25% di riduzione sul volume totale fatturato.

Questo stesso problema sollevato da Acque Toscane in seno al Gruppo Suez Environnement si è presentato in realtà simili in altri paesi e sono in corso degli studi per trovare una soluzione a tale problema.

Il volume di partenza, previsto nel presente documento, è stato assunto pari a 1.955.000 con un aumento del 5% circa sui dati previsionali del 2009 per tenere conto dell'impatto della sostituzione dei contatori da inserire nel Piano Operativo Triennale 2008-2010.

Il profilo di consumi assunti è riassunto nella seguente tabella dove sono anche indicati gli scostamenti rispetto ai volumi fatturati previsti nel PEF 2005 :

Anno	Volume proposto	Volume PEF
2010	1.955.000	2.420.833
2011	1.984.775	2.425.962
2012	1.974.599	2.430.274
2013	1.984.472	2.433.897
2014	2.004.317	2.436.950
2015	2.024.360	2.439.951
2016	2.044.603	2.441.747
2017	2.065.049	2.443.696
2018	2.085.700	2.445.453
2019	2.106.557	2.449.671

**La riduzione del consumo medio si è verificata per tutte le categorie di utenza con eccezione delle utenze pubbliche.**

**La maggiore incidenza sulla riduzione totale del volume fatturato è quella dei consumi domestici per effetto del peso di tale componente di utenza sul totale mentre le percentuali di riduzione del consumo più elevate si sono verificate per le utenze alberghiere e per le utenze produttive.**

## ACQUA - Depurazione

L'impianto di depurazione intercomunale di Pieve a Nievole tratta i reflui provenienti dai territori comunali di Pieve a Nievole, Montecatini Terme e Monsummano Terme, i quali vengono raccolti dalle quattro reti fognarie comunali e recapitati all'impianto attraverso due collettori principali.

La Figura 1 mostra uno schema del sistema fognario costituente il bacino di influenza dell'impianto di Pieve a Nievole.

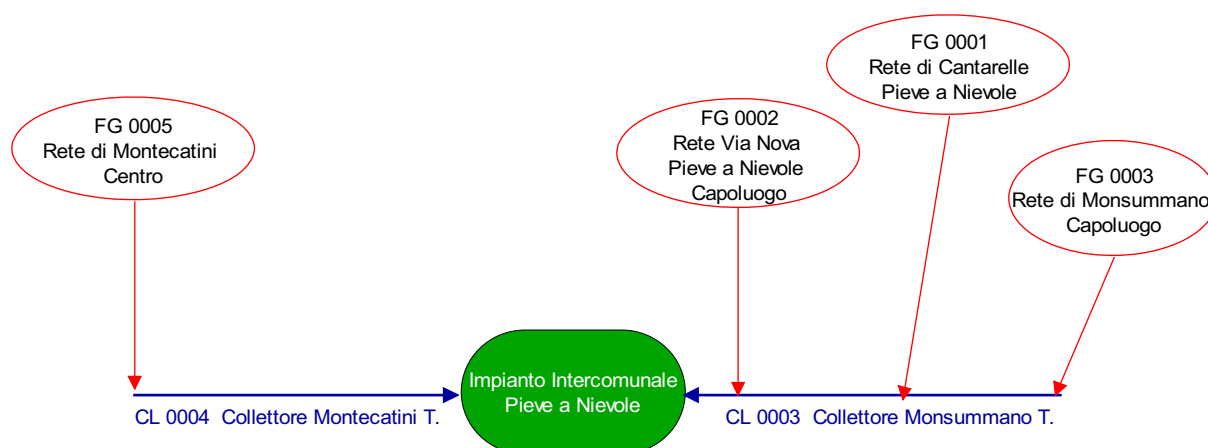


Figura 1. Schema del Sistema Fognario recapitante all'impianto intercomunale di Pieve a Nievole

Dalla rete fognaria del comune di Monsummano Terme (denominata FG0003) rimane esclusa la zona Cintolese-Uggia, servita da apposita rete recapitante all'impianto comunale di Uggia, mentre la rete comunale di Montecatini Terme non serve la zona di Montecatini Alto la quale ha una sua rete fognaria che confluisce all'omonimo impianto di depurazione comunale.

Il sistema fognario in esame serve una popolazione complessiva di circa 38.100 abitanti distribuiti in modo non omogeneo su una superficie complessiva di circa 60 Km<sup>2</sup>. Anche le superfici impermeabili sono distribuite in modo non omogeneo all'interno del bacino: possono infatti distinguersi aree ad elevata densità abitativa in corrispondenza dei centri storici dei tre comuni ed aree ospitanti insediamenti produttivi e commerciali, che sono caratterizzate da un'elevata frazione impermeabile; a fianco di queste, i tre ricadenti nel bacino dell'impianto Intercomunale, presentano ampie aree residenziali di media o bassa permeabilità o aree agricole. L'orografia del bacino è pressoché pianeggiante.

I sistemi fognari che confluiscono all'impianto di depurazione intercomunale sono concettualmente del tipo separato tuttavia, in caso di pioggia, si verificano notevoli aumenti di portata dei reflui influenti all'impianto, in modo analogo a quanto potrebbe riscontrarsi nel caso di fognatura mista.

Questo è dovuto principalmente alla ingente presenza di acque parassite che vengono riscontrate

regolarmente durante la normale attività di gestione.

La provenienza di tali acque può essere “concettualmente” distinta in due tipologie:

*Acque parassite dovute ad acque di falda:* sono di minor entità ma, di solito, poco o nulla variabili nel tempo;

*Acque parassite di origine meteorica:* sono portate di notevole entità presenti esclusivamente in concomitanza ad eventi meteorici e nulle nei periodi di tempo asciutto.

La presenza in fognatura di acque parassite di origine meteorica potrebbe essere in parte attribuibile ad una modalità di esecuzione degli allacciamenti privati non corretta, tale cioè da consentire il collettamento in fognatura anche delle acque meteoriche dilavanti.

Oltre al problema della maggiore quantità di acqua che viene collettata agli impianti di trattamento esiste anche il problema della sua diversa qualità dato che le fognature quando assumono marcatamente le caratteristiche di condotte miste comportano, in caso di pioggia, un consistente trasporto di sabbie ed inerti. Questi materiali oltre a gravare sui sistemi di trattamento primari degli impianti di depurazione posti a valle delle reti, si depositano nei collettori andando a rendere più gravose le già difficoltose operazioni di manutenzione programmata delle rete.

#### Rete di Montecatini Terme (Capoluogo)

##### Descrizione stato attuale

Il Comune di Montecatini Terme è servito da una rete fognaria avente un'estensione di circa 45,5 Km, al servizio di una popolazione di circa 18.900 abitanti.

Il sistema (di tipo separato) è stato congegnato in origine per avere come recapito finale l'area dell'ex depuratore del capoluogo posta al di là dell'autostrada Firenze - Mare, in prossimità del fosso di Sant'Antonio.

Attualmente tale depuratore è dismesso ma la vasca che costituiva il corpo principale dell'impianto è stata mantenuta e viene utilizzata come dissabbiatore, costituendo di fatto il recapito finale della rete.

Dal dissabbiatore parte il collettore di Montecatini Terme (indicato CL 00004 in Figura 4) il quale dopo un percorso di circa 1,6 Km recapita, per gravità, i reflui al depuratore Intercomunale di Pieve a Nievole. Lungo il suo percorso raccoglie i reflui provenienti da un impianto sportivo di tiro a segno.

Nell'area del dissabbiatore di S. Antonio si riuniscono ben sei collettori fognari, ognuno a servizio di altrettante zone del Capoluogo.

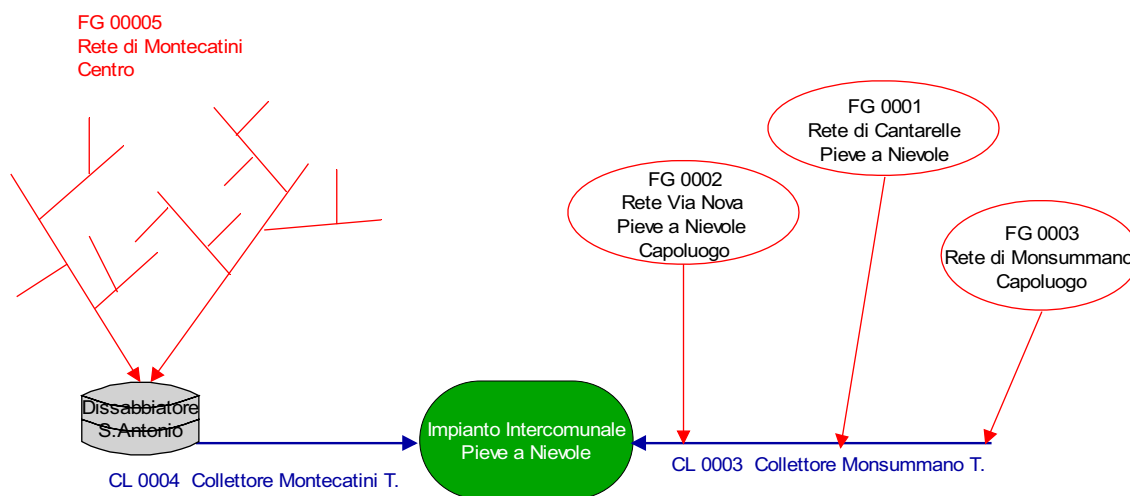


Figura 4. Schema del reticolo fognario di Montecatini Centro (FG 00005)

Il reticolo fognario di Montecatini Terme si presenta con uno sviluppo estremamente complesso.

In esso non sono infrequenti collettori fognari transitanti in aree private e talvolta al di sotto di edifici, collettori che si sviluppano in contropendenza rispetto al piano stradale (con profondità di scavo anche superiori a 5 m) e coppie di collettori che transitano sulla stessa strada (su lati prospicienti) con direzioni di deflusso opposte.

Le condotte deputate allo smaltimento dei liquami hanno comunque diametri ridotti, dell'ordine dei 200 - 250 mm. Solo sui condotti principali si raggiungono diametri di 400 mm. Su di essa è attivo anche un piccolo sollevamento a servizio degli insediamenti residenziali posti in prossimità di via Diaz. In Tabella 6 sono riportati gli estremi degli scaricatori di piena censiti sulla rete.

Le principali condotte in ingresso al dissabbiatore di via S. Antonio provengono da via Volturmo (diametro 400 mm), da via Marruota (diametro 400 mm) e due tubazioni di 200 mm di diametro provenienti rispettivamente da via del Salsero e via del Cassero.

Tabella 1. Impianti di sollevamento rete di Montecatini Terme FG 00005

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	PREVALENZA [m]	PORTATA [L/s]	VOLUME VASCA [m]	MISURATORE DI PORTATA
SL 00008	Via Diaz	5	20		Assente

Tabella 2. Scaricatori di piena rete di Montecatini centro

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
SF00400	Troppo pieno sollevamento	Via Diaz
SF00402	Scaricatore di piena fognatura	Via Sant' Antonio
SF00403	Scaricatore di piena fognatura	Via Marruota
SF00404	Scaricatore di piena fognatura	Via Marruota

### Problematiche e punti critici

La situazione fognaria di Montecatini Terme presenta problematiche comuni ad altre realtà della Valdinievole: anche per la rete di Montecatini si verificano, in caso di pioggia, aumenti della portata convogliata dalle canalizzazioni di fognatura, le quali essendo state progettate per convogliare le sole portate di nera si trovano in una situazione di sovraccarico idraulico. La presenza del dissabbiatore come recapito della rete costituisce una inutile disconnessione nella rete. L'eccessiva portata in arrivo al dissabbiatore in caso di precipitazioni atmosferiche, può causare fuoriuscite di liquame dallo stesso dissabbiatore e problemi di rigurgito a monte su tutti collettori ad esso afferenti.

**E' opportuno evidenziare che quanto detto è relativo anche ad altre realtà della Valdinievole e che le criticità della rete fognaria non riguardano la capacità di carico bensì le infiltrazioni di acque meteoriche in caso di pioggia. Per risolvere tale criticità, l'ente gestore ha pianificato ed avviato le procedure per realizzare i seguenti interventi:**

1. **Utilizzo, qualora necessario, degli sfioratori esistenti** di via Volturmo per ridurre il carico idraulico da collettare all'impianto al fine di salvaguardare la funzionalità idraulica delle rete e dell'impianto posto a valle: l'utilizzo è da ritenersi indispensabile.
2. Deviare il percorso delle tubazioni provenienti da via del Cassero e via del Salsero in modo tale da ricollegarsi alla condotta che dal dissabbiatore di S. Antonio va all'impianto di depurazione, by passando quindi il dissabbiatore; **per tale intervento è già stato redatto apposito progetto al livello di esecutività.** La realizzazione è da ritenersi indispensabile.
3. Realizzare una stazione di sollevamento a nord dell'autostrada (zona parco in via dei Colombi) che raccolga i reflui provenienti da via Volturmo e li sollevi in via S. Antonio (by passando il dissabbiatore); **l'ipotesi è a livello di fattibilità.** La realizzazione è da ritenersi auspicabile.
4. Valutare la possibilità di trasformare il dissabbiatore in un sollevamento; è solo una ipotesi che potrebbe evitare i maggiori oneri dell'intervento proposto al punto 3.

Gli interventi ai punti 1 e 2 sono da ritenersi essenziali ad un equilibrio minimale del sistema, quelli ai punti 3 e 4 possono essere posticipati e al momento non computati.

### Sintesi degli interventi

Sulla base di quanto esposto ai precedenti paragrafi, gli interventi di potenziamento previsti dall'ente gestore sono così sintetizzabili:

- I° Lotto Potenziamento rete fognaria Pieve a Nievole - Monsummano: nuovo sollevamento in via F.lli Cervi con separazione della rete fognaria di Via Marconi (che afferirà alla nuova stazione di sollevamento e successivamente al depuratore), da quella di Via delle cinque vie che proseguirà lungo il vecchio tracciato collettando i reflui provenienti da Monsummano Terme. **Intervento già computato nel piano degli investimenti dell'ente gestore;**
- II° Lotto Potenziamento rete fognaria Pieve a Nievole - Monsummano: Potenziamento sollevamento via del Terzo 1 e rilancio reflui al depuratore Intercomunale. Intervento attualmente non è computato;
- Realizzazione sollevamento fognario presso dissabbiatore S. Antonio (o soluzione alternativa). Intervento attualmente non è computato;
- Interventi Fognari di by pass in via del Salsero e via del Cassero e utilizzo degli sfioratori di via Volturmo. Intervento attualmente non computato.

L'ente gestore ha anche ravvisato la necessità di modifica degli attuali limiti allo scarico ed ha previsto alcuni interventi di potenziamento ed incremento delle capacità depurative del reattore biologico e delle sezioni di trattamento per poter far fronte, seppur parzialmente, alle previsioni di incremento dei carichi idraulici ed organici nel breve termine.

Da un aggiornamento delle previsioni degli interventi effettuato dall'Ente gestore nel mese di settembre 2011 risultavano in corso di redazione o programmati i seguenti progetti finalizzati a dare soluzione al problema degli sversamenti e delle difficoltà di deflusso della rete fognaria di Montecatini T.:

1. Dismissione dissabbiatore di S. Antonio (progetto esecutivo) per un importo stimato di € 250.000
2. Rettifica pendenza fognatura in corso Matteotti per un importo stimato di € 50.000
3. Realizzazione di collettore fognario su via Diaz per un importo stimato di €200.000
4. Sostituzione collettore fosso Salsero- Terme di Montecatini (soluzione alternativa alla precedente) per un importo stimato di € 25.000.

Questi interventi, ai quali si aggiunge un progetto di implementazione del sistema di TLC per monitorare alcuni punti sensibili al rischio di sversamenti, comportano complessivamente un impegno di spesa compreso fra € 500.000 e € 600.000: tale impegno di spesa è all'attenzione dell'ATO che deve pronunciarsi in breve tempo sul suo finanziamento nell'ambito del piano di investimenti pluriennale. In considerazione della non rilevante entità economica degli interventi e della loro necessità è atteso un esito positivo della richiesta di finanziamento.

Interventi strategici e gestione della fase transitoria

Il quadro della situazione dello smaltimento dei reflui è destinato a mutare radicalmente in tutta la Valdinievole per effetto di una serie di interventi strategici che impegnano già da alcuni anni gli enti locali, la Regione ed il Ministero competente.

**L'intervento più significativo riguarda il riassetto complessivo del sistema della depurazione sulla base dell' "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole", dell' 8 aprile 2008 e aggiornato all'ottobre 2010, sottoscritto da Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Pisa, Provincia di Pistoia, Circondario di Empoli, Comuni di Fucecchio, Castelfranco di sotto, San Miniato, Santa Croce sull'Arno Pontedera, Ponte Buggianese, ATO 2 Basso Valdarno, Arpat, Associazione dei conciatori del comprensorio del cuoio, Consorzio conciatori di Ponte a Egola, Società Valdera Acque spa, Società Valdacque. Tale Accordo sostituisce gli Accordi sottoscritti il 31/07/03, il 29/07/04, il 28/01/06, integrativi dell'Accordo di Programma per la Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 19/12/02.**

Sulla base di tale accordo è prevista la realizzazione di un nuovo depuratore nel comune di Ponte Buggianese a servizio della parte ovest della Valdinievole e la realizzazione di un collettore , il cosiddetto "tubone", che dovrebbe convogliare gli scarichi della Valdinievole est nell'area del cuoio, by-passando ( e quindi dismettendo) il depuratore consortile di Pieve a Nievole ed i depuratori minori posti nei comuni di Monsummano , di Larciano e di Lamporecchio. Tale sistema che dovrebbe garantire un adeguato rilascio di acque depurate nel Padule per assicurare la permanenza delle aree umide anche nei periodi siccitosi, richiede tempi di realizzazione adeguati anche per l'impegno finanziario che comporta. Per l'impegno degli enti locali, della Provincia e della Regione negli ultimi anni sono stati compiuti importanti passi avanti nel reperimento dei finanziamenti e nelle procedure per la localizzazione e progettazione degli impianti, ed in primo luogo del depuratore di Ponte Buggianese.

Per gestire la fase transitoria i Comuni della Valdinievole, d'intesa con l'Ente gestore, nel 2010 hanno sottoscritto un accordo per la programmazione ed il controllo nel breve/medio periodo degli allacciamenti alla fognatura nera. Di seguito si riproduce la tabella che riguarda tale accordo e che contiene il cronoprogramma sottoscritto tra i comuni, in base al quale sono stati ripartiti in termini di abitanti equivalenti gli allacciamenti alla fognatura nera che confluisce nel depuratore di Pieve a Nievole, per i 4 anni dal 2010 al 2013. Per il Comune di Montecatini erano previsti nuovi allacciamenti per 500 abitanti equivalenti (AE) nel 2010, per 500 nel 2011, per 200 nel 2012 e per 200 nel 2013. Inoltre era previsto il



collettamento all'impianto di Pieve a Nievole della fognatura attualmente servita dal depuratore di Montecatini Alto per un totale di 1500 abitanti equivalenti. Alla fine del 2010 erano stati effettuati allacciamenti per 320 AE e allo stato attuale non ha ancora avuto corso il collettamento della fognatura di Montecatini Alto: intervento che assai probabilmente non sarà realizzato in tempi brevi in quanto è logico pensare che esso sarà attuato solo a seguito della realizzazione del "tubone" che dovrà servire tutta la Valdinievole est.

Per il periodo 2011 al 2013 sono possibili quindi nuovi allacciamenti per 1080 AE: a tale capacità si presume che possa essere sommata almeno quota parte delle disponibilità conseguenti al mancato collettamento della fognatura servita dal depuratore di Montecatini Alto, come indicato nella postilla relativa al cronoprogramma dell'accordo suddetto.

DEPURATORE DI PIEVE A NIEVOLE  
CRONOPROGRAMMA DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA FOGNATURA SUDDIVISO PER COMUNI  
valori espressi in AE abitanti equivalenti

COMUNE	1° ANNO	2° ANNO	col parz	3° ANNO	4° ANNO	TOTALE COMUNE
MONTECATINI T.	500	500	1000	200	200	1400
MONTECATINI T. (collettamento Montecatini Alto) *		1500	1500			1500
MONTECATINI T. (collettamento Nievole)	500	500	1000			1000
PIEVE A NIEVOLE	200	250	450	300	300	1050
MONSUMMANO T.	800	800	1600	350	350	2300
SERRAVALLE	200	200	400	300	300	1000
	<b>2200</b>	<b>3750</b>	<b>5950</b>	<b>1150</b>	<b>1150</b>	<b>8250</b>

DETTAGLIO DELLE RICHIESTE DEI SINGOLI COMUNI  
ALLACCIAMENTI DEI PRIMI 2 ANNI SUDDIVISO PER TRIMESTRI

	primo anno				totale primo anno	secondo anno				totale secondo anno
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	
MONTECATINI T.	125	125	125	125	500	125	125	125	125	500
MONTECATINI T. (collettamento Montecatini Alto)					0					0
MONTECATINI T. (collettamento Nievole)					0					0
PIEVE A NIEVOLE	50	50	50	50	200	50	50	50	75	250
MONSUMMANO T.	200	200	200	200	800	200	200	200	200	800
SERRAVALLE	50	50	50	50	200	50	50	50	50	200
					<b>1700</b>					<b>1750</b>

\* Qualora a seguito di un approfondimento non risultasse necessario tale collettamento, si attuerà un successivo accordo finalizzato ad una distribuzione proporzionale degli AE potenzialmente disponibili.

*[Handwritten signatures]*

## **ACQUA - Risorsa termale**

L'attività termale montecatinese si è sviluppata rapidamente a cavallo tra '800 e '900. I numerosi alberghi costruiti nel '900 attingevano acqua termale facilmente reperibile con sorgenti e pozzi poco profondi, e fornivano cure termali dentro le strutture.

Per evitare lo sfruttamento irregolare delle acque termali, si sono succeduti leggi e regolamenti che vincolavano il Bacino Idrologico di Montecatini comprendendo anche comuni limitrofi, tutelando il sottosuolo e le acque termali, di proprietà demaniale. Dagli anni '60 la zonizzazione proposta da Livio Trevisan disciplina la possibilità di scavare pozzi e di attingere acque, ed in certi casi di compiere scavi in generale. In alcune zone con affioramenti calcarei era prescritto il divieto assoluto di disperdere liquami civili o industriali nel sottosuolo.

Il Piano Strutturale del Comune di Montecatini, approvato dal C.C. il 14 Aprile del 2004, ha previsto delle norme a tutela della vulnerabilità della falda termale. Queste norme ricalcano i concetti già espressi dal Prof. Livio Trevisan, ma le zonizzazioni sono differenti.

La Legge n° 9 del 18 Febbraio 2009 ha cancellato a decorrere dal 16 Dicembre 2009 la Legge 702 del 1913, per cui la normativa relativa alle risorse termali è attualmente in una fase di forte evoluzione.

Con il Decreto Dirigenziale n° 3247 del 08 Luglio 2009 la Regione Toscana ha rilasciato alle Terme di Montecatini SpA la Concessione Mineraria per la coltivazione del Bacino Idrotermale di Montecatini.

**Gli obiettivi ed i contenuti delle Varianti al PRG ed al PS in oggetto non determinano in ogni caso significativi effetti sulle risorse termali e sulle modalità di utilizzazione delle stesse.**

## **RETE DISTRIBUZIONE GAS**

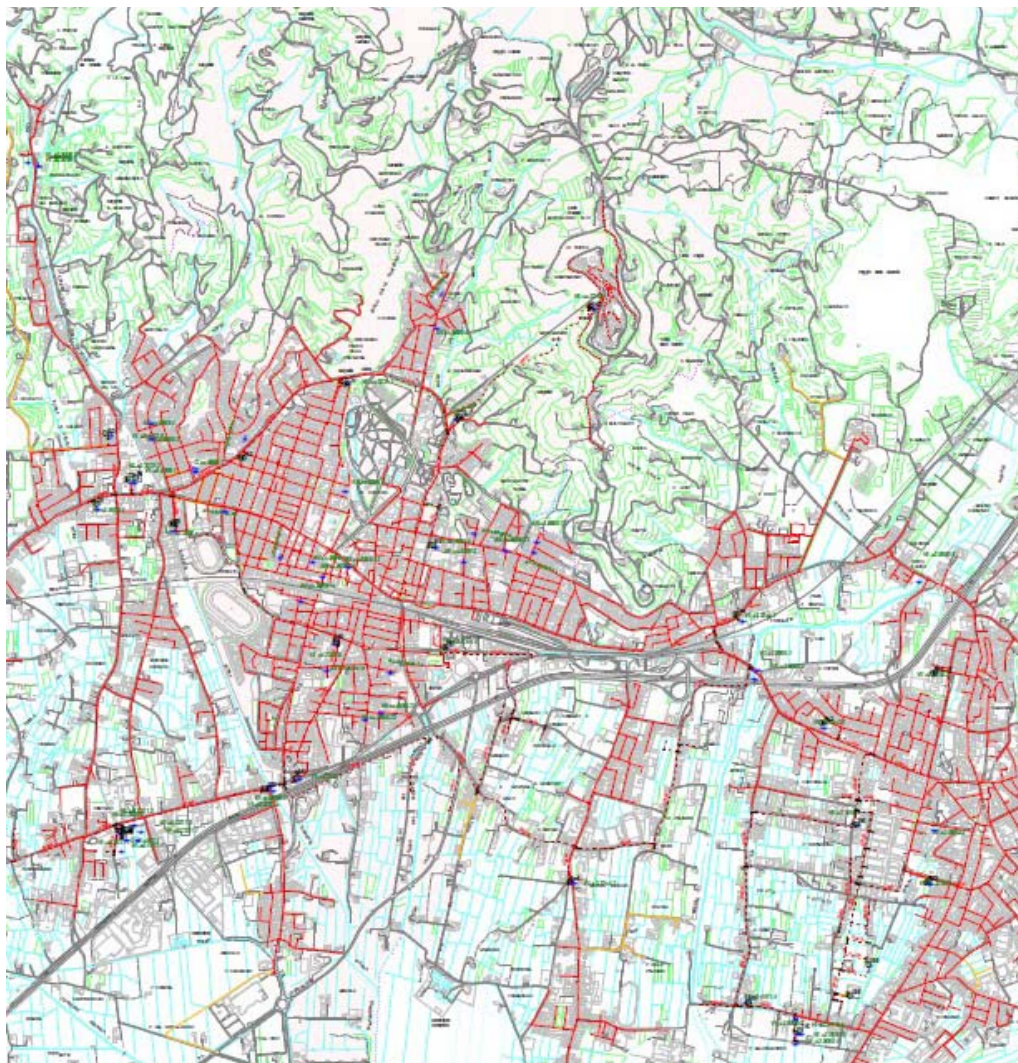
Le reti di distribuzione del gas del comune di Montecatini Terme, è interconnessa con la rete dei comuni limitrofi. L'impianto di distribuzione è denominato "Empoli Santa Croce Montecatini" ed è alimentato dai seguenti Impianti di prelievo, riduzione e misura del gas naturale:

<b>Comune</b>	<b>Impianto</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Località</b>
Empoli	Ponte a Elsa (Empoli 2)	Via Valdelsa	Ponte a Elsa
Empoli	Farfalla (Empoli 1)	Via Valdorme	
Montelupo	Montelupo	Via Buoizzi	
Fucecchio	S. Pierino	Via Samminiatese	
Montecarlo	Atopascio	Via vicinale del Casone	Loc. Casone
Pescia	Pescia	Via Caravaggio	Loc. Macchie San Piero
Massa Cozzile	Massa e Cozzile	Loc. Traversagna	Loc. Traversagna
Lamporecchio	Lamporecchio	Loc. Vallicelle	Loc. Vallicelle
San Miniato	Santa Croce	Viale Leonardo da Vinci	
Montopoli	Castelfranco di Sotto	Via Vaghera	

Nella tabella sottostante sono riepilogati il numero degli utenti attivi, le tubazioni in alta/media e bassa pressione espresse in metri ed i metri cubi standard del quantitativo di gas distribuito per il comune di Montecatini per il quadriennio 2007-2010.

<b>Anno</b>	<b>N° utenti</b>	<b>Tubazione AP/MP</b>	<b>Tubazione BP</b>	<b>Totale Tubazione</b>	<b>Gas immesso</b>
2007	9.807	12.263	59.307	71.570	14.283.972
2008	9.838	13.041	59.379	72.420	17.654.654
2009	9.791	13.041	59.427	72.468	16.316.813
2010	9.785	13.041	59.375	72.416	16.280.184

## Cartografia della rete del gas



**ENERGIA**



**Distribuzione**

**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO  
VETTORIAMENTO TOSCANA E UMBRIA**

**Casella Postale 5555 - 85100 Potenza  
fax +39 800046674**

• **Comune di Montecatini Terme**

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2006	Toscana	Pistoia	Montecatini- terme	47011	AGRICOLTURA	0	0	167.115	0	0	40
					INDUSTRIA	0	932.742	1.561.598	0	5	192
					USI DOMESTICI	0	410.657	27.734.027	0	2	11.088
					TERZIARIO	0	15.323.043	38.640.490	0	52	2.248
					<b>Tot Montecatini-terme Anno 2006</b>	<b>0</b>	<b>16.666.442</b>	<b>68.103.230</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>13.568</b>

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2007	Toscana	Pistoia	Montecatini- terme	47011	AGRICOLTURA	0	0	145.321	0	0	41
					INDUSTRIA	0	611.152	2.481.289	0	6	183
					USI DOMESTICI	0	283.799	27.033.397	0	2	11.057
					TERZIARIO	0	15.322.968	37.125.906	0	51	2.274
					<b>Tot Montecatini-terme Anno 2007</b>	<b>0</b>	<b>16.217.919</b>	<b>66.785.913</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>13.555</b>

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2008	Toscana	Pistoia	Montecatini- terme	47011	AGRICOLTURA	0	0	209.753	0	0	43
					INDUSTRIA	0	555.899	2.416.696	0	5	186
					USI DOMESTICI	0	263.851	27.437.230	0	2	11.111
					TERZIARIO	0	15.203.799	38.043.381	0	51	2.222
					<b>Tot Montecatini-terme Anno 2008</b>	<b>0</b>	<b>16.023.549</b>	<b>68.107.060</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	<b>13.562</b>

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2009	Toscana	Pistoia	Montecatini- terme	47011	AGRICOLTURA	0	0	207.555	0	0	44
					INDUSTRIA	0	614.544	2.360.004	0	5	175
					USI DOMESTICI	0	322.195	27.551.459	0	2	11.142
					TERZIARIO	0	15.027.901	37.406.588	0	52	2.134
					<b>Tot Montecatini-terme Anno 2009</b>	<b>0</b>	<b>15.964.640</b>	<b>67.525.606</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>13.495</b>

I Dati dei consumi di energia elettrica nelle diverse categorie merceologiche risultano in lieve calo dal 2006 al 2009, con decrescita più consistente per quanto riguarda i consumi nel settore industriale. Tale dato conferma, come quello sui consumi idrici, la contrazione che nel comune di Montecatini hanno registrato negli ultimi anni le principali attività economiche. Complessivamente comunque non sussistono problemi di approvvigionamento energetico.

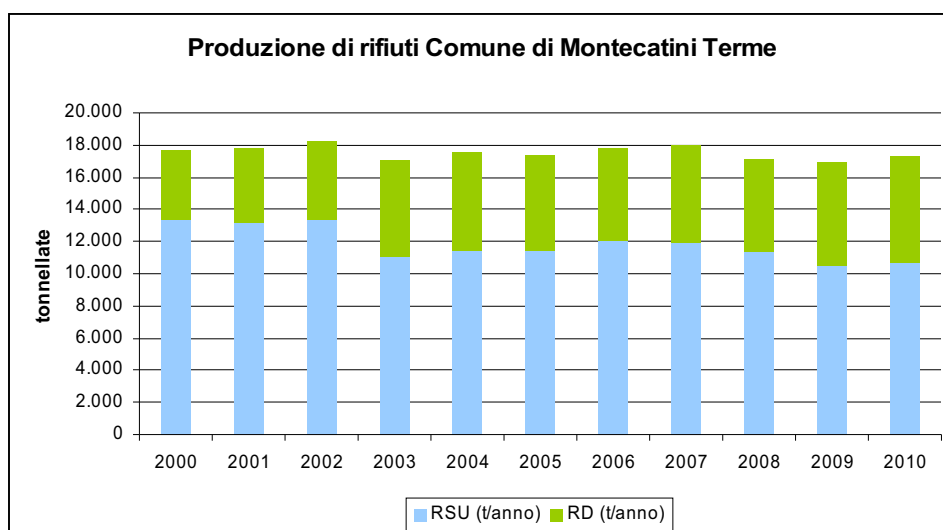
## RIFIUTI

In base ai dati forniti dall'Amministrazione, si osserva che i quantitativi di rifiuti urbani totali prodotti a livello Comunale presentano un andamento oscillatorio, attestandosi all'anno 2009 su circa 16.915 tonnellate, di cui circa 6.693 raccolte in maniera differenziata. Da notare che negli ultimi tre anni la produzione totale di di Rifiuti Solidi Urbani è diminuita significativamente rispetto ai picchi del 2002, nonostante un incremento degli abitanti residenti dichiarati di circa 900 unità fra il 2002 ed il 2010.

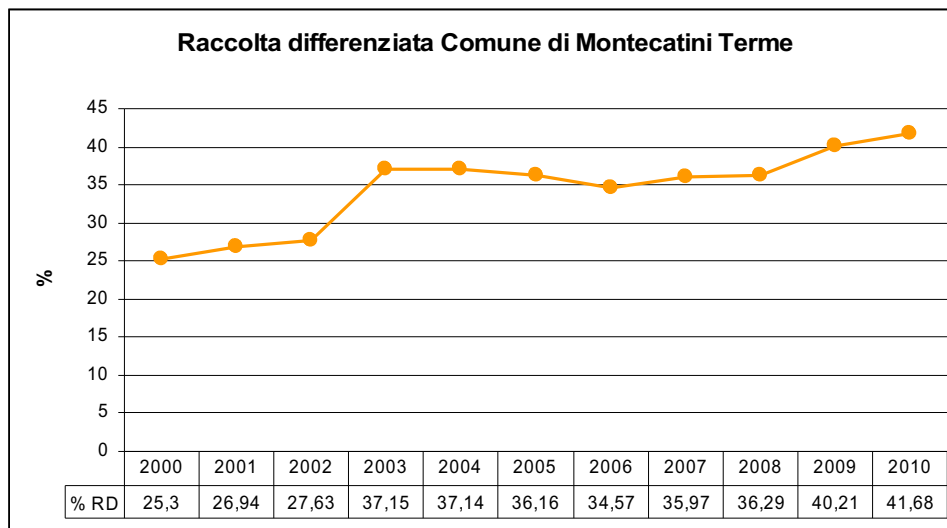
La percentuale di raccolta differenziata comunale è invece cresciuta dal 2000 al 2010, rimanendo tuttavia al di sotto della percentuale del 45% (obiettivo posto dal 2008 dal D. Lgs n. 152/2006 art. 205).

	Abitanti residenti dichiarati	RSU (t/anno)	RD (t/anno)	RSU TOT (t/anno)	% RD effettiva (RD/RSU)	% RD
2000	20.700	13.361,49	4.285,45	17.646,95	24,28	25,30
2001	20.600	13.195,12	4.604,16	17.799,28	25,87	26,94
2002	20.466	13.409,54	4.841,86	18.251,40	26,53	27,63
2003	20.627	11.078,28	5.945,13	17.023,41	34,92	37,15
2004	20.766	11.433,37	6.131,73	17.565,10	34,91	37,14
2005	20.643	11.462,45	5.901,83	17.364,28	33,99	36,16
2006	20.530	11.986,87	5.769,33	17.756,20	32,49	34,57
2007	21.038	11.880,55	6.068,19	17.948,74	33,81	35,97
2008	21.202	11.308,39	5.854,51	17.162,90	34,11	36,29
2009	21.288	10.520,90	6.393,84	16.914,74	37,80	40,21
2010	21.374	10.714,98	6.633,63	17.348,61	38,24	41,68

Fonte: dati certificati ARRR anni 2000-2009; dati comunali anno 2010



Fonte: dati certificati ARRR anni 2000-2009; dati comunali anno 2010



*NB. Nel 2009 è entrato in vigore a livello regionale il nuovo “Metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolte differenziate dei rifiuti urbani”*



### **3.3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE. PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI**

#### CARATTERISTICHE DELLE AREE

Il Comune di Montecatini Terme ricade nell'**Ambito di paesaggio n.15 - "Valdinievole"** del PIT regionale avente valenza di piano del paesaggio. In particolare in tale sede è sottolineata:

- la valenza storico-culturale oltre che estetica-percettiva dell'insediamento storico di Montecatini Alto e del suo intorno,
- La grande valenza storica, culturale, architettonica ed archeologica delle attrezzature termali. Con l'obiettivo di valorizzazione, riqualificazione e tutela dei suddetti elementi di valore, il PIT stabilisce che alla pianificazione comunale spetta l'identificazione puntuale dei siti di valore storico-documentario e la definizione della disciplina di una progettazione degli assetti urbani coerente con l'impianto storico ed orientata alla qualità progettuale dei nuovi insediamenti; il Comune disciplina inoltre gli interventi di ricucitura edilizia, di restauro e di recupero, e le regole per l'integrazione della cartellonistica, di installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici. Il PIT infine attribuisce alle politiche ambientali e territoriali a varia scala, il compito di valutare la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale.

Le aree interessate dalle Varianti in oggetto ricadono nel **Sistema territoriale locale della Valdinievole dello Statuto del Territorio del PTC provinciale**. L'art. 46 individua le Invarianti. Successivamente è sviluppata la strategia dello sviluppo territoriale della provincia: rispetto alla strategia sistemico - funzionale, il PTC individua all' art. 47 gli Obiettivi strategici per il Sistema Territoriale Locale della Valdinievole:

#### Città e insediamenti

**Invarianti:** la struttura originaria dei Bagni di Montecatini ed i tessuti insediativi ottocenteschi e della prima metà del Novecento, il centro di Montecatini con la valorizzazione dei principali insediamenti urbani di antica o consolidata formazione; Montecatini Alto in quanto castello della Valdinievole; le risorse termali con la tutela delle specificità storiche, architettoniche e la valorizzazione degli aspetti ambientali di interesse turistico.

**Obiettivi:** promozione dei caratteri storici degli insediamenti, la valorizzazione dei "vuoti urbani", valorizzazione della campagna urbanizzata di pianura da individuare con limiti urbani in cui attivare interventi di riqualificazione; contenimento della dispersione insediativa; rafforzamento dell'identità

turistica, anche prevedendo percorsi e circuiti di valenza storico-ambientale che uniscano collina, pianura e padule; riorganizzazione e riqualificazione delle aree produttive esistenti mediante il potenziamento delle infrastrutture a rete e dei servizi alle imprese; sviluppo equilibrato della rete commerciale con particolare attenzione alla salvaguardia dei servizi nei centri collinari e montani.

### **Territorio rurale**

**Invarianti:** i collegamenti paesistico-ambientali fra l'area collinare ed il Padule, assolti dai corsi d'acqua; l'agricoltura tradizionale della collina e la sua valenza paesaggistica e per la tutela del territorio.

**Obiettivi:** tutela e valorizzazione delle invarianti suddette; arresto della dispersione insediativa nelle aree agricole; sviluppo delle attività agricole tradizionali, anche part-time, della fascia collinare e pedecollinare da perseguire con una specifica disciplina di valorizzazione e con progetti di integrazione con attività connesse come l'agriturismo; riordino dell'assetto idrogeologico dell'area

### **Rete delle infrastrutture per la mobilità**

**Invarianti:** La ferrovia Pistoia-Lucca e la viabilità di impianto storico

**Obiettivi:** riorganizzazione del sistema di accessibilità

### **Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.22/01/2004 n° 42 (immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico):**

Le aree e gli immobili delle Terme sono in larga parte assoggettati ai vincoli ex D.Lgs 42/2004 e gli interventi da realizzarvi necessitano del preventivo nullaosta della Soprintendenza. Non è peraltro obiettivo della variante modificare la classificazione di valore degli edifici, né le categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente che è stato oggetto di specifiche dettagliate varianti del PRG. Le stesse considerazioni valgono per il patrimonio alberghiero.

I Decreti di vincolo ricadenti sul territorio comunale sono:

- D.M. 15/11/1958 - G.U. 294 del 1958 - Zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Montecatini Terme e Pieve a Nievole: "La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue colline, poste ad anfiteatro sulla ubertosa valle di Nievole, coperte di uliveti e di pinete e con le sue rade abitazioni coloniche costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale"
- D.M. 01/04/1969 - G.U. 104 del 1969 - Parte dell'abitato del comune di Montecatini Terme: "La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché ha peculiare carattere di bellezza sia per la

presenza di estesi giardini e parchi, sia per l'esistenza di esempi di edifici con caratteristiche architettoniche risalenti, parte alla fine del XVIII secolo, parte al periodo in cui era più viva la corrente decorativo-floreale che pur ha lasciato di sé esempi meritevoli di essere conservati quali testimonianze di un periodo di arte, fatti questi che fanno della zona in questione un complesso di cose immobili e spazi verdi, aventi valore estetico e tradizionale”

## **PROBLEMATICHE ESISTENTI E TENDENZE IN ATTO**

Si riassumono di seguito le problematiche ambientali esistenti sulle aree significativamente interessate dalla Variante.

**Per quanto riguarda il sistema ambientale “Aria” l'Amministrazione Comunale ha recentemente adottato misure di prevenzione, contenimento e monitoraggio dell'inquinamento.** Si riscontra un'inversione di tendenza delle quantità di biossido di azoto misurato, in genere dovuto principalmente al traffico. Tale valore non raggiunge livelli di guardia ma richiede in futuro un monitoraggio, di fatto già in atto. **Anche riguardo al superamento delle soglie di particolato PM10 sono stati apprestati i necessari interventi per prevenire e compensare le criticità già evidenziate** (approvazione del piano degli interventi contingibili da adottare per limitare il rischio di superamento dei valori limite in atmosfera del PM10, attivazione di **interventi strutturali** per la riduzione di emissioni di PM 10 tramite ordinanze per la limitazione della temperatura negli ambienti di vita e degli orari di accensione degli impianti di riscaldamento, per l'istituzione di domeniche ecologiche e per le limitazioni al traffico.

E' inoltre in atto il monitoraggio per la Zona-agglomerato "Valdarno Pisano e Piana Lucchese", la cui stazione di riferimento per la rilevazione dei valori inerenti il PM10 è stata individuata in Capannori.

Per quanto riguarda l'**inquinamento elettromagnetico ed acustico** non si rilevano criticità.

Per quanto riguarda il **rischio idraulico** si fa riferimento agli interventi di mitigazione previsti negli strumenti urbanistici vigenti, ed alle elaborazioni in corso per gli adeguamenti alla normativa regionale.

Si ravvisa una criticità nell'impianto fognario e di depurazione, non dovuta alla popolazione servita ma prevalentemente alle infiltrazioni di acque meteoriche nel sistema di fognatura nera. Rispetto a tali criticità sono già previsti dai gestori gli interventi descritti nel paragrafo relativo allo stato della risorsa acqua/depurazione e per i quali la competente ATO dovrà programmare i relativi investimenti. Sono inoltre in corso di definizione gli interventi di adeguamento del sistema fognario e della

depurazione relativi all'intera Valdinievole nell'ambito dell'Accordo per la depurazione sottoscritto il 24/07/2004. La gestione della fase transitoria è affidata ad accordi sottoscritti dai Comuni, d'intesa con l'ente gestore, che garantiscono la programmazione ed il controllo nel breve medio periodo dei nuovi allacciamenti alla rete fognaria. Sulla realtà di Montecatini le criticità evidenziate nella rete e la ricettività complessiva del sistema fognario e della depurazione traggono significativi benefici dalla consistente riduzione dei consumi idrici che nel periodo 2003-2010 è risultata a livello complessivo del 22% e, per il solo settore alberghiero, del 28%. Questo fenomeno, negli ultimi anni legato soprattutto agli effetti della crisi economica, è destinato a pesare in termini positivi sulla gestione delle reti, soprattutto della depurazione, e può consentire di assorbire e compensare gli effetti che le operazioni di riuso del patrimonio edilizio esistente e delle strutture alberghiere dismesse che la Variante al PS intende promuovere.

Rispetto alla risorsa acqua, alla rete di distribuzione del gas e rispetto al sistema dei rifiuti non emergono criticità inerenti agli aspetti ambientali e agli obiettivi delle Varianti: l'eventuale incremento del carico insediativo apportato dall'attuazione delle Varianti (legato essenzialmente al riuso del patrimonio alberghiero non più funzionale) è mirato a recuperare una quota del carico insediativo già esistente prima del declino del settore acuitosi nell'ultimo decennio. Sarà comunque opportuno un continuo monitoraggio dello stato delle suddette risorse.

Per quanto riguarda la risorsa termale, rispetto a cui sono in evoluzione le normative, non si ravvisano problematiche inerenti alle Varianti, il cui obiettivo non è la modifica dei caratteri e della finalità del patrimonio termale di Montecatini T. che costituisce elemento identitario e strutturale della Città, ma la semplice individuazione delle parti non strategiche di tale patrimonio ai fini economico-aziendali che, proprio per questo, possono avere una diversa gestione e possono essere oggetto di un diverso progetto di valorizzazione nel rispetto comunque della loro origine e vocazione.

### **3.4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI INTERESSE CHE SI SONO TENUTI IN CONSIDERAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI PIANIFICAZIONE**

Il territorio comunale di Montecatini Terme non comprende aree protette, Zone di Protezione Speciale (ZPS), o alcun Sito di Interesse Regionale (SIR), né Siti di Interesse Comunitaria (SIC). Nella Variante non sono previsti interventi che possano incidere direttamente o indirettamente sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti nel territorio comunale.

Un tema specifico della realtà di Montecatini è la questione delle risorse termali. Come già ampiamente rilevato, le normative relative alla risorsa termale sono in evoluzione e le Varianti non incidono sulle

modalità di utilizzo della risorsa. Ad ogni modo saranno tenuti in conto gli obiettivi di protezione di tale risorsa esplicitati anche nel PTC come indicato nell'Allegato 1 alla Relazione di Avvio del Procedimento della Variante n.1 al PS, in cui si ribadisce che tra gli adeguamenti del PS al PTC rientrano le modifiche alla cartografia e alle norme (artt. 25 e 26) del PS sulla base delle evoluzioni normative ed in particolare sulle indicazioni della DGRT 426/2010 ed in attesa dei risultati dello studio a cura del CNR di Pisa.

La Regione Toscana ha approvato con Risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011 il Programma Regionale di Sviluppo PRS 2011-2015.

Tra i Progetti Integrati di Sviluppo contenuti nel PRS, quello di “Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale” si basa su “l'integrazione tra il turismo, il commercio e l'artigianato, e l'importante offerta culturale e paesaggistica della Toscana” ed ha tra i suoi obiettivi specifici la valorizzazione dei “sistemi turistici tematici” tra cui quello termale.

### **3.5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SIGNIFICATIVI**

Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, il presente Rapporto Ambientale illustra i “[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”

La metodologia con la quale si effettua la valutazione degli effetti ambientali deriva dalle “Linee guida per la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi regionali (procedure, modelli ed indicatori)”, allegato F al citato “Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali” approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011.

Sulla base delle voci introdotte dalle Linee guida regionali citate, il Rapporto ambientale contiene di seguito una matrice Azioni/effetti basata sul punto 4.1 delle Linee guida, già illustrata nel Documento preliminare di VAS, e modificata in questa sede al fine di recepire il contributo della Regione Toscana, aggiungendo tra gli effetti attesi relativi alla “Tutela dell'ambiente e della salute” la valutazione dell'inquinamento elettromagnetico e del rispetto della classificazione acustica del territorio. Nel paragrafo che segue all'illustrazione della matrice, si effettua una prima valutazione degli effetti di cui al punto “f” Allegato 2 LR 10/2010.

Gli obiettivi e le azioni sotto indicate fanno riferimento agli obiettivi e alle azioni della Variante al PS come illustrato al paragrafo 2.2 e tengono conto degli omologhi obiettivi ed azioni della Variante al PRG .

Tabella 3.5.1 Obiettivi/Azioni

OBIETTIVI	AZIONI
1: Adeguamenti alle discipline sovraordinate	1.1 Adeguare cartografia e normativa alla disciplina sovraordinata 1.2 Incrementare la qualità del sistema insediativo 1.3 Valorizzazione del territorio rurale 1.4 Incrementare l'equità e l'efficacia delle previsioni urbanistiche
2: Migliorare la gestione dello sviluppo termale	2.1 Modificare la normativa per la gestione dello sviluppo termale
3: Innovare la disciplina della dinamica alberghiera	3.1 Modificare la normativa per adeguare al nuovo contesto socio-economico la disciplina della dinamica alberghiera

Legenda tabella 3.5.2

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

Tabella 3.5.2

	INTERVENTI DI PIANO/OBIETTIVI	obiettivo 1				obiettivo 2	obiettivo 3
		AZIONI	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1
<b>Effetti ambientali attesi</b>							
Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione emissioni di CO2	+	0	0	0	0	-
	Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	+	+	0	0	+	+
Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	+	0	0	0	0	-
	Riduzione dell'inquinamento acustico	+	0	0	0	0	0
	Rispetto della classificazione acustica del territorio	0	0	0	0	0	0
	Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico	0	0	0	0	0	0
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento superfici artificializzate	+	0	0	0	0	0
	Ottimizzazione gestione dei rifiuti	+	+	0	0	0	0
	Diminuzione del carico organico e tutela della qualità delle acque interne	+	0	0	0	-	-
	Tutela della risorsa idrica	+	0	0	0	0	0
	Riduzione del consumo idrico	+	0	0	0	-	-
Salvaguardia della biodiversità terrestre	Riduzione del rischio idrogeologico	+	0	0	0	0	0
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	+	0	0	0	0	0
	Riduzione del rischio sismico	++	+	0	0	+	+
Salvaguardia risorse naturali e paesaggistiche del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	0	0	0	0	0	0
	Tutela della qualità paesaggistica	+	+	+	0	0	0
Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	+	+	+	0	0	+
	Efficienza del sistema insediativo	+	++	0	++	0	++
	Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	+	++	0	+	+	+
	Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	+	0	+	0	0	0

	INTERVENTI DI PIANO/OBIETTIVI	obiettivo 1				obiettivo 2	obiettivo 3
		AZIONI	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1
<b>Effetti ambientali attesi</b>							
Efficienza delle reti	Efficienza delle reti infrastrutturali	+	+	0	0	0	0
	Efficienza delle reti tecnologiche	+	+	0	0	0	0
Tutela e valorizzazione del territorio rurale	Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	+	0	+	0	0	0
	Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio	+	0	++	0	0	0
Salute	Miglioramento degli stili di vita	0	+	+	0	0	0
	Aumento della qualità ambientale	0	+	+	0	0	0

### Valutazione degli effetti significativi attesi

#### Lotta ai processi di cambiamento climatico - Tutela dell'ambiente e della salute - Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

Si valutano come positivi, in modo significativo e in certi casi rilevante, gli effetti ambientali attesi della Variante in merito alla lotta ai processi di cambiamento climatico, alla tutela dell'ambiente e della salute, all'uso sostenibile delle risorse naturali e alla gestione dei rifiuti. Questo deriva in particolare dalla modifica all'art.52 del PS introdotta dalla Variante nell'ambito dell'Obiettivo 1, tramite l'Azione 1.1 di adeguamento al PIT al PTC ed alle normative regionali e tramite l'Azione 1.2 volta a incrementare la qualità del sistema insediativo. Con la suddetta modifica vengono ampliati e precisati gli indirizzi e le prescrizioni relative ai nuovi insediamenti produttivi estendendole agli insediamenti commerciali in conformità al PIT, al PTC ed alla normativa regionale di settore, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente ed al contenimento del consumo energetico e delle risorse essenziali del territorio. Si prevede una ricaduta positiva in termini di **efficienza energetica e sviluppo delle energie rinnovabili, riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico (in particolare delle emissioni di CO2), ottimizzazione della gestione dei rifiuti, diminuzione del carico organico, tutela della qualità delle acque interne e della risorsa idrica, riduzione del consumo idrico e contenimento superfici artificializzate** (quest'ultimo punto in riferimento all'art.54 del PS).

L'Azione 3.1 modifica l'art.15 del PS introducendo criteri più flessibili e dinamici per i cosiddetti svincoli alberghieri. Gli effetti che il diverso uso di strutture turistico ricettive può produrre sui sistemi ambientali



è assai limitato. Per quanto riguarda i consumi idrici, lo smaltimento dei reflui e la depurazione si fa presente in primo luogo che eventuali mutamenti di destinazioni d'uso di strutture alberghiere dismesse o sottoutilizzate non possono recuperare che una quota della caduta di consumi idrici registrata dal patrimonio alberghiero a Montecatini che, dal 2003 al 2010, ha raggiunto 28 punti percentuali. Se si tiene poi conto che la destinazione finale più appetita è la residenza, è necessario far presente che rispetto alla destinazione turistico ricettiva essa ha un minore impatto per quanto attiene ai consumi idrici ed alla depurazione. Infatti per la funzione turistico ricettiva si considera 1 abitante equivalente ogni 2 posti letto (vedi stima delle Linee guida Arpat per la depurazione dei reflui assimilabili a domestici) quindi si può supporre un abitante mediamente ogni 25-30 mq di Sul, mentre per la funzione residenziale le linee guida Arpat considerano un abitante equivalente ogni 35 mq di Sul. Tale comparazione è a maggior ragione valida se si tiene conto dei limiti dimensionali posti dalle Norme al riuso abitativo degli alberghi: l'art. 15 comma 4 stabilisce che le unità immobiliari ad uso residenziale risultanti dal cambio di destinazione d'uso non possono avere superficie utile lorda inferiore a mq 85. E' infine da far presente che i mutamenti di destinazione d'uso degli alberghi verso la funzione abitativa rientrano nel dimensionamento del PS e sono attuati gradualmente dal PRG e dai Regolamenti Urbanistici in relazione a strategie di tutela del patrimonio alberghiero di Montecatini ed a valutazioni di sostenibilità delle trasformazioni. Si valuta tuttavia che sul sistema di depurazione e sui consumi idrici abbia un pur limitato effetto negativo la presenza di una quota di patrimonio alberghiero dismesso da tempo e quindi potenzialmente svincolabile per il quale la Variante semplifica le procedure e riduce i tempi per la possibile trasformazione d'uso. Analoga valutazione sui temi suddetti è stata compiuta anche per l'Azione 2.1 relativa alle strutture termali.

Per quanto riguarda le conseguenze dell'azione 3.1 su traffico e mobilità ed i correlati effetti sull'inquinamento atmosferico, essi non risultano significativi in quanto la funzione residenziale, che come detto in precedenza è la funzione finale più appetita, non comporta incremento di carico urbanistico rispetto alla destinazione turistico ricettiva. Il cambio di uso può avere piuttosto un effetto positivo sulla sosta veicolare, per l'obbligo stabilito dalle modifiche normative di dotarsi di parcheggi secondo le disposizioni di legge. Quanto sopra detto vale per il patrimonio attualmente sottoutilizzato o in attesa di essere dismesso. In relazione al patrimonio edilizio già dismesso, sono valutati negativamente i pur moderati effetti che il suo riuso può portare in termini di emissioni nell'atmosfera e di crescita del traffico urbano.

In relazione all'azione 2.1, conseguente all'obiettivo di migliorare la gestione dello sviluppo termale, si fa presente che le modifiche all'art.63, sono di natura essenzialmente procedurale, in quanto finalizzate a superare i limiti ed i vincoli posti alla gestione delle attività e del patrimonio termale in una situazione di conduzione dell'azienda affatto diversa dall'attuale. Gli effetti attesi sono significativi dal punto di vista

socio-economico ma allo stato attuale non si riscontrano effetti rilevanti o significativi dal punto di vista ambientale, salvo quanto sopra detto in merito a consumi idrici e depurazione.

Come richiesto dalla nota della Regione Toscana in relazione al documento preliminare di VAS, il Rapporto Ambientale considera anche gli effetti attesi della Variante rispetto agli aspetti di inquinamento acustico ed elettromagnetico. A tale proposito non si ravvisano effetti significati, positivi o negativi, poiché gli interventi previsti si inseriscono in contesti già edificati e devono comunque rispettare il Regolamento Attuativo del Piano Comunale di Classificazione Acustica e la distanza di rispetto dagli elettrodotti presenti. In questa fase non si riscontrano incompatibilità, che dovranno comunque essere verificate in fase di attuazione degli interventi, secondo le norme vigenti.

#### Salvaguardia della biodiversità terrestre

Le modifiche all'art. 12 relative al sistema funzionale dei valori paesistico ambientali (Azione 1.1) sono orientate alla tutela delle risorse naturali e dell'identità ambientale del territorio (comma 2); esse contribuiscono anche alla **riduzione del rischio idrogeologico** garantendo, come richiesto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, l'accessibilità ai corsi d'acqua per pulizia e manutenzione (comma 6). Sono prevedibili effetti positivi rispetto alla **salvaguardia della natura e della biodiversità** anche per quanto riguarda le modifiche (Azione 1.1) al comma 7.4 dello stesso art.12 con cui si aggiorna la descrizione delle presenze floro-faunistiche e sono precisati i rapporti con il Regolamento Urbanistico e con l'Area di Sviluppo Termale (AST) per il Parco delle Terme. A questo si aggiungono le modifiche introdotte al Titolo III "La tutela dell'integrità fisica del territorio" (artt-16-22), sempre rispetto all'Azione 1.1 di adeguamento a norme e piani sovraordinati: in particolare, rispetto al tema della salvaguardia della natura, con la Variante vengono descritti (con riferimento alla Tav P07A) e disciplinati gli ecosistemi della fauna e della flora con specifica tutela della biodiversità (art.16 comma 3 e segg.).

L'Azione 3.1 (art.15) con l'adeguamento della disciplina del settore turistico ricettivo mira ad attivare il recupero di immobili dismessi e sottoutilizzati con effetti positivi sul **rischio sismico** per la necessità di effettuare interventi di adeguamento o quantomeno di miglioramento strutturale degli edifici per consentirne il riuso e il mutamento di destinazione d'uso: la classificazione del comune di Montecatini come comune a rischio sismico è recente e quasi tutto il patrimonio edilizio esistente non è stato edificato secondo criteri di resistenza sismica.

Anche l'Azione 2.1 con la semplificazione delle procedure e la precisazione delle strategie per il recupero e la valorizzazione del vasto patrimonio edilizio dell'area termale produce un effetto positivo sul rischio sismico per le stesse ragioni esposte in relazione all'Azione 3.1.

#### Salvaguardia risorse naturali e paesaggistiche del territorio

Per quanto riguarda la **minimizzazione del consumo di suolo** l'Azione 1.2 non genera significativi effetti, è tuttavia da valutare positivamente l'introduzione all'art. 48 comma 2b di una prescrizione per disincentivare la dispersione insediativa che rafforza quanto già previsto dal PS previgente in merito alla città diffusa. Inoltre con la modifica introdotta all'art. 54 delle NTA del PS vengono adeguate agli strumenti di pianificazione sovraordinati le prescrizioni relative alle nuove urbanizzazioni previste sulla base delle seguenti indicazioni: subordinazione degli interventi a condizioni di sostenibilità e valutazione del carico indotto sulle attrezzature e sui servizi esistenti, commisurazione delle nuove urbanizzazioni alle dinamiche demografiche, sociali ed economiche più recenti, concorso delle nuove urbanizzazioni al recupero di aree e contesti degradati, verifica preventiva della compatibilità paesaggistica dei nuovi insediamenti. Complessivamente la Variante non determina incrementi di consumo del suolo: la riscrittura del dimensionamento insediativo e della dotazione di attrezzature effettuata con l'Azione 2.1 per ciascuna UTOE (Titolo VIII delle NTA) è il risultato di una correzione di errori materiali effettuati nella valutazione della situazione esistente nel PS approvato nonché dell'applicazione delle categorie di destinazioni d'uso e dei parametri indicati dalla LR1/2005 e dai suoi regolamenti attuativi.

Le modifiche sopracitate all'art.54 hanno effetti positivi anche rispetto alla **tutela della qualità paesaggistica**, sulla quale si prevedono rilevanti miglioramenti per quanto deriva dall'Azione 1.1 di adeguamento della normativa, ad esempio con l'art. 12 comma 7.4 con cui si aggiorna la descrizione delle presenze florofaunistiche e sono precisati i rapporti con il Regolamento Urbanistico e con l'Area di Sviluppo Termale (AST) per il Parco delle Terme. A questo si aggiungono le modifiche introdotte al Titolo III "La tutela dell'integrità fisica del territorio" (artt-16-22), sempre rispetto all'Azione 1.1 di adeguamento a norme e piani sovraordinati: in particolare, rispetto alla qualità paesaggistica, con la Variante viene introdotta una specifica normativa a tutela del valore culturale e paesaggistico della viabilità storica demandando al RU la definizione di norme più puntuali (art.22). Ulteriori effetti migliorativi in termini di tutela della qualità paesaggistica derivano dall'Azione 1.3 come riportato di seguito rispetto alla tutela e valorizzazione del territorio rurale.

Sia in merito all'Azione 2.1 che all'Azione 3.1 non emergono effetti significativi sulle risorse naturali e paesaggistiche del territorio; il patrimonio alberghiero interessato dalla nuova disciplina dell'art.15 non presenta caratteristiche riconducibili a queste risorse; per quanto riguarda invece l'area termale con la Variante sono confermati le disposizioni a tutela del parco termale e gli indirizzi per la sua valorizzazione ed espansione già contenuti nel vigente PS.

#### Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti

Rispetto alla **protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti** ed alla **efficienza del sistema insediativo** sono previsti effetti positivi derivanti dall'Azione 3.1 (art.15), che adegua la disciplina del

sistema turistico ricettivo al nuovo contesto socio-economico proponendo soluzioni alla dismissione degli alberghi non più funzionali e che generano spesso situazioni di degrado nel contesto insediativo. Su questi temi ha effetti positivi anche l'Azione 1.3, in particolare per quanto concerne l'adeguamento alle disposizioni del PIT delle norme relative al centro storico di Montecatini Alto (art.42 comma 4 .4). Nella stessa direzione si situano gli effetti dell'Azione 1.2, in particolare perchè vengono dettagliati ed ampliati gli obiettivi specifici relativi al sistema insediativo urbano ( art.47 comma 3), vengono ridefinite le direttive e le prescrizioni al RU di cui all'art.48 ponendo l'attenzione su: l'armonizzazione fra le azioni private e le iniziative pubbliche (c.1.1), la priorità assegnata nel 1.o RU agli interventi di recupero e di riqualificazione ( c.1.2), la definizione delle infrastrutture all'interno dei corridoi infrastrutturali previsti dal PS ( c.1.3), l'indicazione delle caratteristiche morfologiche e tipologiche dei nuovi insediamenti ( c.1.4), il sostegno alle iniziative di "Social Housing" e ad iniziative di promozione della socialità urbana, come gli orti urbani (c.1.5), la contestualità fra nuova edificazione e dotazione dei corrispondenti servizi ( c. 2a), la disincentivazione della dispersione insediativa (c.2b), la ridefinizione delle superfici minime delle abitazioni (c.2c), la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane degradate (c.2g); vengono adeguate alla classificazione del PTC le norme relative ai centri storici (art.49), viene valorizzato il centro commerciale naturale e gli esercizi commerciali di antica formazione all'interno del tessuto urbano storicizzato ( art. 50), vengono ampliati e precisati gli indirizzi e le prescrizioni relative ai nuovi insediamenti produttivi estendendole agli insediamenti commerciali in conformità al PIT, al PTC ed alla normativa regionale di settore e con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente ed al contenimento del consumo energetico e delle risorse essenziali del territorio (art.52); vengono adeguate le norme relative al "sistema del verde" in riferimento alla legislazione regionale, al Regolamento 2/R/2007, al PTC (art. 53), vengono adeguate agli strumenti di pianificazione sovraordinati le prescrizioni relative alle nuove urbanizzazioni previste dal PS sulla base delle seguenti indicazioni: subordinazione degli interventi a condizioni di sostenibilità e valutazione del carico indotto sulle attrezzature e sui servizi esistenti, commisurazione delle nuove urbanizzazioni alle dinamiche demografiche, sociali ed economiche più recenti, concorso delle nuove urbanizzazioni al recupero di aree e contesti degradati, verifica preventiva della compatibilità paesaggistica dei nuovi insediamenti ( art. 54).

Si valuta come effetto positivo sull'**efficienza del sistema insediativo** anche l'introduzione all'art. 54 bis della disciplina della perequazione urbanistica, che può consentire in fase di elaborazione del Regolamento Urbanistico di creare le condizioni non solo per una più distribuzione degli effetti e dei benefici delle previsioni del Piano ma soprattutto di favorire la realizzazione della "città pubblica" ovvero delle infrastrutture e dei servizi che danno efficienza e qualità agli insediamenti.

L'adeguamento dello "Statuto del territorio" (Titolo II delle NTA) alla normativa e ai piani sovraordinati, conseguito tramite l'Azione 1.1, comporta il coordinamento con PIT e PTC dei sub-sistemi territoriali, delle

Invarianti, dei Sistemi funzionali dei valori paesistico-ambientali e del turismo e della mobilità ecoturistica. Per i sistemi funzionali mutuati dal PTC sono descritti gli obiettivi generali, gli elementi costitutivi. Pur non introducendo modifiche sostanziali rispetto al PS previgente, ciò consente di prevedere effetti migliorativi sulla **valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche** (art. 10 e art.12 comma 7.4 relativo al Parco delle Terme) e **delle specializzazioni funzionali del territorio** (art. 11). Sempre rispetto alla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche, si prevede un rilevante effetto positivo derivato dalla modifiche introdotte al Titolo III “La tutela dell'integrità fisica del territorio” (artt-16-22 - Azione 1.1) per l'adeguamento a norme e piani sovraordinati: in particolare con la Variante vengono aggiornati i riferimenti della disciplina di tutela e valorizzazione degli insediamenti e degli immobili di valore storico culturale anche in adeguamento a PIT e PTC (artt. 17,18, 19), vengono adeguate le norme relative ai parchi e giardini storici in relazione alle disposizioni del PTC (art.20 c.3, 4, 5), viene introdotta una specifica normativa a tutela del valore culturale e paesaggistico della viabilità storica demandando al RU la definizione di norme più puntuali (art.22). Ulteriori effetti migliorativi in termini di valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche e delle valorizzazioni funzionali del territorio derivano dall'Azione 1.3 come riportato di seguito rispetto alla tutela e valorizzazione del territorio rurale.

In relazione alle **specializzazioni funzionali del territorio** producono effetti positivi anche le Azioni 2.1 e 3.1. La nuova strategia delineata all'art.63 per la gestione dell'Ambito di Sviluppo Termale è innanzitutto finalizzata alla conservazione ed al rilancio della grande peculiarità del territorio montecatinese: le Terme, oggi seriamente minacciate dal rischio di abbandono e di chiusura. Ed anche le modifiche all'art15 (Azione 3.1) sono fondamentalmente finalizzate a conservare e valorizzare il corpo sano del vasto patrimonio alberghiero della città, laddove favoriscono i processi di ampliamento e valorizzazione delle strutture esistenti ed ammettono alla trasformazione ed al mutamento di destinazione d'uso

### Efficienza delle reti

Rispetto all'**efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche** si attendono effetti positivi derivanti dall'Azione 1.2, in particolare perchè vengono ridefinite le direttive e le prescrizioni al RU di cui all'art.48 ponendo tra l'altro l'attenzione su: l'armonizzazione fra le azioni private e le iniziative pubbliche (c.1.1), la definizione delle infrastrutture all'interno dei corridoi infrastrutturali previsti dal PS ( c.1.3), la contestualità fra nuova edificazione e dotazione dei corrispondenti servizi ( c. 2a), la disincentivazione della dispersione insediativa (c.2b). Inoltre con la modifica dell'art. 54 del PS le nuove urbanizzazioni sono subordinate alla valutazione, tra l'altro, del carico indotto sulle attrezzature e sui servizi esistenti.

Permangono nell'ambito delle reti tecnologiche le criticità relative al sistema fognario e di depurazione illustrate nel paragrafo 3.2 “Acqua - Depurazione”: nessuna delle Azioni prospettate ha però significativi effetti sull'efficienza di tali reti in considerazione del fatto che gli interventi previsti non comportano

incrementi dei carichi urbanistici e si inseriscono in un quadro di decremento costante dei consumi idrici come meglio spiegato nel paragrafo 3.2 “Acqua - Approvvigionamento e consumi”

### Tutela e valorizzazione del territorio rurale

La **tutela e la valorizzazione del territorio agricolo** è specifico oggetto dell’Azione 1.3 e delle conseguenti modifiche al Titolo VI delle NTA “Il Paesaggio ed il territorio rurale” (artt. 41-46): si prevedono effetti positivi conseguenti all’aggiornamento di questa parte della normativa, in cui la descrizione e l’articolazione delle risorse paesaggistiche del PS viene correlata all’articolazione del PTC senza significative modifiche delle perimetrazioni e delle norme di tutela e di valorizzazione (artt. 41, 42 e 43). Sono adeguate, in riferimento anche alle disposizioni del PIT, le norme relative alla collina ed al centro storico di Montecatini Alto (art.42 comma 4 .4), è confermato il Piano Paesistico della Collina come strumento attuativo garante dei sistemi ambientali e insediativi (artt. 7 lettera c e 10 comma 9), vengono indicate le aree a “prevalente vocazione agricola” (art.44 comma2) ed indicate le modalità, anche di tipo transitorio, per disciplinarvi gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in riferimento alla L.R. 1/2005, al Regolamento 5/R/2007 ed al PTC (art.44 commi 3 e 4), viene aggiornata la disciplina per le attività agrituristiche in relazione alla LR 30/2003 ed al relativo Regolamento di attuazione, rinviando al RU, con apposite prescrizioni, il compito di definire una più dettagliata normativa (art.45). Questi due ultimi punti producono effetti positivi anche rispetto al **mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio.**

### Salute

Rispetto al **miglioramento degli stili di vita** ed all’**aumento della qualità ambientale** si valutano positivamente le modifiche introdotte con l’Azione 1.2 al Titolo VII “Il sistema insediativo” in particolare riguardo al sostegno alle iniziative di “Social Housing” e ad iniziative di promozione della socialità urbana, come gli orti urbani (c.1.5), vengono ampliati e precisati gli indirizzi e le prescrizioni relative ai nuovi insediamenti produttivi estendendole agli insediamenti commerciali in conformità al PIT, al PTC ed alla normativa regionale di settore e con particolare attenzione alla tutela dell’ambiente ed al contenimento del consumo energetico e delle risorse essenziali del territorio (art.52); vengono adeguate le norme relative al “sistema del verde” in riferimento alla legislazione regionale, al Regolamento 2/R/2007, al PTC (art. 53), vengono adeguate agli strumenti di pianificazione sovraordinati le prescrizioni relative alle nuove urbanizzazioni previste dal PS sulla base delle seguenti indicazioni: subordinazione degli interventi a condizioni di sostenibilità e valutazione del carico indotto sulle attrezzature e sui servizi esistenti, commisurazione delle nuove urbanizzazioni alle dinamiche demografiche, sociali ed economiche più recenti, concorso delle nuove urbanizzazioni al recupero di aree e contesti degradati, verifica preventiva

della compatibilità paesaggistica dei nuovi insediamenti ( art. 54).

### **3.6. POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE**

Il presente Rapporto ambientale, attraverso la valutazione illustrata al precedente paragrafo, dà un quadro in cui in linea generale non si ravvedono effetti significativi della Variante con impatto negativo sugli indicatori.

Effetti negativi si ravvedono per quanto riguarda i consumi idrici ed il sistema della depurazione, in relazione alle Azioni 2.1 e 3.1: a tale proposito si introduce apposita modifica delle NTA per gli interventi che comportino aumento del carico urbanistico. In tali casi è fatto obbligo di ottenere il preventivo assenso da parte dei gestori dei servizi per l'allacciamento alle reti (Art. 33 comma 3 lettera a).

Allo stesso modo, rispetto alla qualità dell'aria, risultano moderatamente negativi gli effetti conseguenti al riuso degli edifici alberghieri già dismessi: al fine di compensare tali effetti, si modifica l'articolo 34 comma 2 lettera b del PS prescrivendo che il RU preveda azioni ed interventi strutturali finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria.

Per alcuni aspetti presi in esame, le misure di compensazione e mitigazione sono sufficientemente rappresentate dalle normative vigenti (PCCA, normativa sul rischio idraulico, vincoli e norme sovraordinate, norme presenti negli strumenti urbanistici vigenti).

Il lavoro di elaborazione della Variante e la redazione della VAS sono avvenuti di pari passo e la Variante ha fatto proprie quelle misure necessarie a compensare effetti che avrebbero potuto essere negativi.

Si rimanda alla fase di monitoraggio il coordinamento tra le necessarie verifiche quali ad esempio la compatibilità degli interventi di nuova costruzione con il Piano di classificazione Acustica (tema già trattato dalla Variante con la modifica dell'art. 34 comma 4) e con le fasce di rispetto degli elettrodotti.

### **3.7. LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE**

Durante l'elaborazione della Variante le macro-alternative emerse sono state essenzialmente due: lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. La Variante ha preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si è andato definendo intorno agli obiettivi sopra descritti. In questo modo sono state definite le Azioni della Variante e le specifiche modifiche delle NTA. Entrando nel merito delle scelte si sottolinea come per l'Obiettivo 1 "Adeguamenti alle discipline sovraordinate" si sia trattato di un semplice recepimento della normativa sovraordinata, mentre per quanto riguarda la "Modifica della

normativa per la gestione dello sviluppo termale” (Obiettivo 2 - Azione 2.1) e la “Modifica della normativa per adeguare al nuovo contesto socio-economico la disciplina della dinamica alberghiera” (Obiettivo 3 - Azione 3.1) si è trattato di una scelta basata essenzialmente sulla necessità di rilancio socio-economico del tessuto urbano e dell'economia cittadina , nell'ottica di un incremento della qualità urbana e della sostenibilità ambientale. Dal punto di vista più strettamente ambientale si rimanda alla Valutazione degli effetti al paragrafo 3.5 per una motivazione delle scelte intraprese dalla Variante.

La conservazione degli attuali scenari (Opzione zero) è stata decisamente esclusa per gli obiettivi 2 e 3 in quanto contrasta con le esigenze di rilancio e di sviluppo delle fondamentali risorse del territorio comunale: le Terme e l'accoglienza turistico-alberghiera.

Per quanto riguarda le Terme, il congelamento dell'attuale disciplina oltre a non corrispondere ai mutamenti intervenuti nella gestione dell'Azienda, non consentirebbe di dare una realistica soluzione al degrado di una parte del patrimonio immobiliare nonché al problema di reperire le risorse necessarie per rilanciare gli stabilimenti e le attività termali che richiedono consistenti opere di adeguamento strutturale e funzionale. Tali risorse possono essere reperite valorizzando e mettendo a reddito il patrimonio non strategico dell'Azienda, costituito da immobili abbandonati e sottoutilizzati, che possono essere recuperati per nuovi usi funzionali ed integrativi delle attività termali. La conservazione dello “status quo”, nella situazione attuale, è destinata ad accentuare l'inevitabile declino di tutto il complesso termale, sia degli immobili strategici per le attività termali, sia degli immobili non più utilizzati od utilizzabili per tale finalità.

Per quanto riguarda il patrimonio alberghiero l'attuale disciplina congela ad una data ormai troppo lontana (anno 1998 ) l'inizio del periodo minimo di chiusura degli alberghi che legittima la richiesta della loro trasformazione. E' necessario avvicinare tale scadenza ed introdurre un termine temporale dinamico in considerazione della crisi economica e della forte trasformazione del settore che rende antieconomica la gestione di piccole strutture di modesto livello che costituiscono una parte significativa del patrimonio alberghiero di Montecatini: l'alternativa a questa scelta è l'abbandono di tali strutture per un tempo indeterminato con la conseguente crescita di situazioni di degrado nella parte centrale del tessuto urbano di Montecatini. Un'alternativa che poteva essere presa in esame rispetto all'obiettivo 3, era la totale liberalizzazione dei cosiddetti svincoli alberghieri. Tale opzione, oltre a contrastare con il carattere statutario dell'Ambito dell'accoglienza turistica di Montecatini, sarebbe entrata in insanabile conflitto con l'obiettivo della Variante di promuovere il rinnovo delle strutture alberghiere e di scoraggiare comunque la loro dismissione. A tal fine la Variante conferma e dettaglia la scelta di porre un limite dimensionale, già nel PS, alle trasformazioni d'uso delle strutture ricettive, in particolare verso la funzione abitativa che è sicuramente la più appetita.



### **3.8. INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

In questa sede si progetta il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali, secondo le modalità indicate dalla Regione Toscana nel suo parere relativo al Documento preliminare di VAS, e facendo riferimento (per quanto applicabile alla VAS di uno strumento di pianificazione territoriale comunale) al Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 49/1999 "Norme in materia di programmazione regionale" ed in particolare all'Allegato G - "Linee guida per la definizione del sistema di monitoraggio dei piani e programmi regionali".

Si stabiliscono di seguito indicatori, derivati da quanto illustrato finora nel presente Rapporto Ambientale, che dovranno essere utilizzati a seguito dell'entrata in vigore della Variante per monitorarne lo stato di avanzamento, il grado di realizzazione delle azioni, il conseguimento degli obiettivi, i risultati attesi rispetto all'incidenza sulle risorse ambientali.

Lo scopo di tale monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

#### *Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi*

Si prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti alle Azioni della Variante, tramite indicatori di realizzazione.

Trattandosi di una VAS relativa ad uno strumento urbanistico, si ritiene opportuno prendere in esame indicatori di realizzazione "fisica" che hanno legami con gli aspetti ambientali, tralasciando indicatori di tipo "finanziario" e "procedurale".

Si predispose la seguente tabella, selezionando indicatori facilmente misurabili o valutabili in modo qualitativo e di trend. La tabella è volta a monitorare i principali effetti significativi delle Azioni della Variante. Per i valori attuali non rilevati si rimanda alla fase di redazione del rapporto di monitoraggio una indagine quali-quantitativa del trend dei valori dal momento dell'approvazione del presente Rapporto Ambientale. Il RU potrà eventualmente individuare specifici indicatori per gli interventi attuativi:

TABELLA DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI			
Azioni	Indicatori di realizzazione fisica	Valore attuale	Valore obiettivo
1.1 Adeguare cartografia e normativa alla disciplina sovraordinata	Punti di accesso ai corsi d'acqua ai fini manutentivi	Non rilevato	Incremento
	Modifica della superficie delle aree naturali del Parco delle Terme	Non rilevato	Incremento
	Lunghezza rete della viabilità storica	Non rilevato	Tutela
1.2 Incrementare la qualità del sistema insediativo	Consumi da fonti di energia non rinnovabile nel settore industriale (kWh)	614.544 MT 2.360.004 BT	Riduzione
	Consumi da fonti di energia non rinnovabili nel settore terziario	15.027.901MT 37.406.588 BT	Riduzione
	% energia prodotta da energie rinnovabili	Non rilevato	Incremento
	% Raccolta differenziata su totale Rifiuti solidi urbani	38,24	Incremento
	% SUL di immobili degradati	Non rilevato	Riduzione
	Standard urbanistici per abitante	Dati PRG	Incremento
	Dispersione insediativa	qualitativo	Riduzione
1.3 Valorizzazione del territorio rurale	N° posti letto attività agrituristiche	Non rilevato	Incremento
	N° addetti all'agricoltura	Non rilevato	Incremento
	N° residenti in territorio rurale e collinare	Non rilevato	Mantenimento
1.4 Incrementare l'equità e l'efficacia delle previsioni urbanistiche	Recepimento della normativa perequativa nel primo RU	-	Recepimento
2.1 Modificare la normativa per la gestione dello sviluppo termale	SUL edifici termali oggetto di recupero	-	Incremento
3.1 Modificare la normativa per adeguare al nuovo contesto socio-economico la disciplina della dinamica alberghiera	Interventi di rinnovo e ampliamento di strutture alberghiere	Non rilevato	Incremento
	Interventi strutturali sul sistema fognario cittadino (importi in euro)	-	Incremento
	Numero autorizzazioni edilizie che comportano messa in sicurezza sismica	-	Incremento
	Emissioni CO2	Dati rapporto ambientale per singoli inquinanti	Contenimento
	Consumi idrici (mc)	1'787'371	Mantenimento

Periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare e individuazione dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio

Il monitoraggio della presente VAS avviene tramite l'analisi degli indicatori suddetti, avviene in due occasioni:

- 1 Rapporti periodici di monitoraggio: la Variante, adeguando il PS all'art. 13 della L.R. 1/2005 e smi modifica l'art. 6 delle NTA del PS, introducendo al comma 8 il monitoraggio periodico quinquennale del PS (a decorrere dalla data di vigenza) eseguito dall'Amministrazione Comunale e volto a valutare la congruenza fra i processi in atto e gli obiettivi: in questo contesto sarà effettuato anche il monitoraggio degli aspetti ambientali. In questo caso le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la redazione dei rapporti di monitoraggio si individuano all'interno degli Uffici Tecnici.
- 2 Verifica della coerenza di piani operativi e attuativi: ulteriore monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito nelle fasi di traduzione delle previsioni della Variante al PS in termini operativi (con il RU ed i piani di settore) e attuativi (con i Piani attuativi, gli interventi diretti ecc.). In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. In questo caso saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. In questo caso le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio riguardano il soggetto attuatore del piano operativo o attuativo

A ciò si aggiunge, come previsto all'art. 40 del PS vigente, l'aggiornamento annuale del Quadro Conoscitivo della VEA del PS, che il presente Rapporto Ambientale in parte integra.

Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione

Il presente Rapporto Ambientale aggiunge in fase di Valutazione misure di compensazione relativi agli aspetti di inquinamento atmosferico, consumo idrico e di carico organico. Ulteriori misure correttive potranno eventualmente rendersi necessarie in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli.

Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo di PS, la Variante specifica all'art. 6 comma 10 che "non costituiscono variante al Piano Strutturale, a condizione che siano approvate dalla Giunta Comunale, comunicate al Consiglio e rese pubbliche: le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni". Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione emerse nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi e attuativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.